ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre, feste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 8/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 22 Agosto 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7891

NEI BALCANI.

Barbarie turche.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Nel combattimento nelle vicinanze di Cruscevo dopo l'occupazione di questa città le truppe turche avrebbero saccheggiato ed ucciso oltre agli abitanti bulgari anche molti greci. Anche da altre parti del sangiaccato di Monastir giungono notizie di saccheggi e di incendi avvenuti in [illegible] villaggi. Ciò si dice essere inevitabile, dovendosi combattere con tutta energia l'opera delle bande rivoluzionarie. La circostanza che molte delle recenti comunicazioni ufficiali turche sull'opera delle bande conteneva inesattezze, si spiega in parte con ciò, che i particolari inesatti sono divulgati ad arte, e in parte col fatto che nei circoli turchi spesso si scambiano nomi e [illegible].

SOFIA 21 (N). Come già fu annunziato, alcuni soldati turchi che venivano trasportati in un treno sulla linea ferroviaria Ueskūb-Monastir uccisero dei ferrovieri. I consoli austriaco e russo di Ueskūb chiesero che contro tutto il reggimento cui quei soldati appartengono venga avviata la procedura penale militare.

SOFIA 21 (N). Dopo la presa di Cruscevo 120 fra bulgari e armeni furono incatenati e condotti a Monastir, ed ivi torturati.

BELGRADO 21 (N). Presso Serin i soldati turchi distrussero cinque villaggi bulgari.

Nel combattimento che precedette la distruzione furono massacrati 200 cristiani. A Gjavat furono incendiate parecchie case: quaranta persone perirono nelle fiamme. Presso Lostor fu assalito un treno postale turco: i 60 soldati che accompagnavano il treno furono dopo resistenza accanita uccisi dalle bande bulgare, quindi le bande rubarono 9000 franchi.

A Monastir due ufficiali turchi furono degradati, perchè avevano pubblicamente oltraggiato la memoria del console Rostkowski.

Quel che dice l'ambasciatore turco a Roma.

ROMA 21 (N). Il ministro Morin conferì oggi con l'ambasciatore turco, che, a nome del suo Governo, dichiarò esagerate le notizie che giungono dalla Macedonia.

Un funzionario russo aggredito da un soldato turco.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Un funzionario dell'ufficio postale russo in divisa fu aggredito da un soldato turco, ingiuriato e ferito gravemente. Lo si trasportò all'ospedale italiano, dinanzi al quale si raccolse una folla eccitatissima.

La Russia non avrebbe inviato alcun „ultimatum."

VIENNA 21 (B). La «Politische Correspondenz» scrive: Apprendiamo ch'è del tutto infondata la notizia che Sinowieff ambasciatore russo a Costantinopoli, abbia presentato alla Porta un «ultimatum» in cui si farebbero varie richieste a proposito delle faccende macedoni. Cade quindi anche la supposizione che l'invio della squadra russa nelle acque del Bosforo abbia lo scopo di appoggiare l'«ultimatum».

La Turchia per il servizio di gendarmeria.

COSTANTINOPOLI 21 (N). La Porta ha telegrafato a varii Stati neutrali, tra i quali anche al Belgio, affinchè le concedano ufficiali per il servizio di gendarmeria.

A proposito dell'invio di una divisione navale inglese a Salonicco.

LONDRA 21 (Reuter). Si smentisce da fonte attendibile, la notizia del «Daily Chronicle» dell'invio di una divisione della squadra inglese del Mediterraneo nelle acque di Salonicco.

Una notizia prematura.

ROMA 21 (N). Al ministero della marina si dichiara prematura la notizia che la corazzata «Umberto I» abbia ricevuto l'ordine di partire per Salonicco. Invece procederà ad Augusta rimanendo colà in attesa di ordini.

Gli avvenimenti balcanici e gli Stati Uniti.

WASHINGTON 21 (Reuter). Quantunque il dipartimento di stato si interessi vivamente alla situazione in Turchia, pure il Governo americano, come si assicura da parte attendibilissima, non parteciperà alle manifestazioni contro la Porta.

Una nota [illegible] alle potenze.

BERLINO 21 (N). Si telegrafa da Sofia: Il «Dnewnik» reca che la Rumenia in una nota alle grandi potenze ha esposto le sue pretese riguardo alla Macedonia, e sta mobilizzando la truppa delle fortezze di confine di Crajowa e Galatz.

Per l'arrivo del principe Francesco a Sofia.

SOFIA 21 (N). Siccome il principe Ferdinando ha annunziato il suo arrivo a Sofia per la settimana ventura, i ministri differirono i loro viaggi, progettati a scopo elettorale.

I terrori dei cristiani di Ueskueb.

BELGRADO 21 (B). Secondo notizie da Ueskūb, fra quella popolazione regna un gran panico perchè i turchi da qualche tempo tengono riunioni nelle moschee. Si teme che essi meditino una carneficina di cristiani. Il valì ha ricevuto l'ordine di mobilizzare i redif del vilajet.

Per l'autonomia della Macedonia. - Francia e Inghilterra d'accordo.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Uno degli ambasciatori intervistati dichiarò che gli ambasciatori non hanno punto scartato il progetto dell'autonomia per la Macedonia. Più attivamente se ne occupa il «Foreign Office» di Londra. Lord Lansdowne e Delcassé si sono già accordati in proposito. In Inghilterra si vorrebbe che la Francia intraprendesse il primo passo, ma appunto nell'incominciare sta il difficile. Il sultano preferisce una guerra con la Bulgaria piuttosto che concedere l'autonomia alla Macedonia: ora si dovrebbe far capire al sultano, che la convocazione d'una conferenza europea per regolare la questione macedone sarebbe più favorevole al prestigio della Porta che non l'intervento militare. L'essenziale è che non si perda più troppo tempo.

La squadra russa nelle acque turche. Quel che si pensa a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 21 (B). L'invio della squadra russa nelle acque turche non desta soverchie apprensioni in questi circoli politici, dove si ritiene che tale invio abbia lo scopo di influire pacificamente tanto sui turchi quanto sugli insorti e di facilitare l'attuazione delle riforme ostacolate dall'opera delle bande.

La squadra russa nel Bosforo. - Il sultano fa buon viso a cattivo gioco.

COSTANTINOPOLI 21 (N). La squadra russa, agli ordini dell'ammiraglio Krüger, composta di quattro vascelli, di quattro incrociatori corazzati e di otto navi minori, è arrivata nelle vicinanze del Bosforo settentrionale. Fra la nave ammiraglia e l'ambasciata russa ha luogo un servizio molto vivace di dispacci a mezzo di piccioni viaggiatori. Da parecchio tempo era stata istituita all'ambasciata una stazione di piccioni.

Il sultano mandò agli equipaggi della squadra russa delle zigarette e dei frutti.

Per lo sviluppo economico-politico della Serbia.

BELGRADO 21 (N). Il re ricevette la presidenza dell'associazione agraria, e rispondendo al discorso di saluto disse che ogni Governo serbo d'ora in avanti dovrà rivolgere le sue cure principalmente allo sviluppo economico-politico del paese. Lo Stato assumerà, nell'adempimento di questo importante còmpito, la parte direttiva, organizzando l'istruzione agraria, eseguendo grandi lavori di bonifica del suolo, curando l'istituzione dei consorzi agrari e creando istituti d'assicurazione agraria. A queste dichiarazioni del re, che furono molto applaudite, si attribuisce qui grande importanza, perchè in esse si mettono in prima linea le questioni concernenti gli interessi economici della Serbia.

NELL'ESERCITO SERBO.

BELGRADO 21 (N). Al posto del colonnello Solarovich, nominato ministro della guerra, fu nominato a comandante della divisione del Danubio il colonnello Andrijevich, già comandante della divisione della Drina. Il posto di quest'ultimo sarà invece assunto dal colonnello Mikailovich.

La crisi parlamentare ungherese.

Uomini politici in udienza da Francesco Giuseppe.

BUDAPEST 21 (N). Tutti gli uomini politici ricevuti oggi dal re avrebbero fatto risaltare la necessità di fare delle concessioni nazionali all'Ungheria nella questione dell'esercito come premessa indispensabile per il ristabilimento di condizioni normali in Ungheria. Le opinioni divergevano solo circa la misura ed il tempo in cui sarebbero da farsi queste concessioni. Il presidente della Camera dei magnati, conte Czaky avrebbe manifestato l'opinione essere necessario il concentramento di tutte le più ragguardevoli forze del partito liberale per formare un gabinetto veramente valido. Il re ascoltò con molta benevolenza il conte Apponyi il quale consigliò il monarca di risolvere definitivamente tutte le questioni relative alla dimora della Corte in Ungheria e degli uffici della Corte stessa. Le personalità ricevute osservano sul loro colloquio col re il più rigoroso riserbo, per cui non si possono conoscere i particolari.

Corre voce che nè il conte Czaky nè il conte Apponyi saranno presi in considerazione nella costituzione del nuovo ministero. Si racconta che il re era piuttosto depresso e che discutendo le questioni militari fece osservare ripetutamente che si deve pur avere riguardo anche all'Austria.

Il fatto che il ministro della guerra Pietreich ha abbandonato il suo progetto di recarsi a Neumarkt nella Galizia per assistere alle manovre con i nuovi obici, si mette in relazione con l'attuale crisi ungherese. Si crede che il Pietreich si recherà tra breve a Budapest.

Goluchowski a Budapest.

VIENNA 21 (B). Il conte Goluchowski partì nel pomeriggio per Budapest.

PROCESSO HUMBERT.

Continua la difesa.

PARIGI 21 (N). A mezzogiorno il presidente riapre l'udienza e Labori continua la sua difesa. Comincia col chiedere scusa ai giurati di dover reclamare, così a lungo la loro attenzione. «Il procuratore di Stato ha parlato otto ore ed è dovere - dice - del difensore di confutare l'accusa. Noi non siamo in un concerto od in teatro. Voi giurati non siete qui per vostro divertimento, nè io per fare sfoggio di pompose frasi rettoriche. Un grave còmpito incombe a voi ed a me. Voi siete chiamati a fare giustizia ed a me corre l'obbligo di esporvi chiaramente ogni cosa con tutta scienza e coscienza. Spero di poter adempiere il più brevemente possibile questo dovere, cosicchè sia possibile che la sentenza venga pronunciata ancor oggi».

Labori cerca poi di dimostrare che dagli Humbert non fu danneggiato nessuno.

Creditori e sensali. 63 per cento d'interesse.

«Noi non abbiamo visto qui - disse - dei creditori far valere le proprie pretese. Questi creditori sono sensali, i quali ricevettero dagli Humbert provvigioni ingenti, che si fecero pagare degli interessi usurari, che hanno già ricevuto molto di più di quanto hanno prestato, ma che non sono tuttavia soddisfatti nella loro avidità». Il difensore biasima poi il procedere di singoli creditori, e si ferma a criticare particolarmente il contegno di Cattaui, il banchiere egiziano, che tanto tardò di comparire per deporre come teste. Cattaui intascò dagli Humbert provvigioni enormi ed interessi favolosi. Egli intascò più di tre milioni e mezzo! Secondo i suoi propri registri, si fece pagare interessi del 63 p. c. Egli stesso si sentiva colpevole, giacchè altrimenti non avrebbe offerto alla Humbert un milione purchè recedesse dall'accusa d'usura sporta contro di lui. Il silenzio del giudice istruttore Leydet, come teste, fu altrettanto eloquente come un'aperta confessione.

Labori legge poi la sentenza della IX Camera, colla quale la Teresa Humbert, che aveva incolpato Cattaui di usura, è stata mandata assolta. Se il Cattaui non fu condannato per usura, lo deve solo alle circostanze in cui gli Humbert sono partiti.

Case non si sa dove. La «roulette».

Un altro bel tipo di creditore è il negoziante di diamanti Roulina, che diede agli Humbert delle gioie. Roulina avrebbe dato alla Teresa pure una casa a Buenos Ayres o nei dintorni di quella città. Non so nemmeno io dove si trova questa casa, disse Roulina. Un'altra casa data agli Humbert sarebbe stata a Rio de Janeiro, ma anche di questa Roulina non sa dire dove si trova (ilarità). Non so come io abbia questi immobili, disse Roulina (ilarità).

Labori dice che coloro che imprestarono denaro agli Humbert sono da paragonarsi ai giuocatori alla «roulette», i quali rischiano un dato importo per riceverlo duplicato, triplicato. Quando uno perde però alla «roulette», non è una vittima, nè il «croupier», è un truffatore.

Teresa: Non ho danneggiato nessuno.

Labori, continuando: Non cagionò nemmeno alcun danno ai piccoli creditori della «Rente viagère», i cui interessi sono tutelati dalla giustizia. Essi non perdono nulla.

Teresa: Veglierò io su questi piccoli creditori.

Labori ricorda poi la deposizione del notaio Lauquet, che scontò un lieve sbaglio con quattro milioni.

Contro Waldeck-Rousseau e Vallé.

Parlando poi dell'arringa di Waldeck-Rousseau nel processo Girard, ricorda come questo banchiere avesse dato agli Humbert solo 800.000 franchi, intascando poi sei milioni. Il discorso di Waldeck-Rousseau è dato alle stampe e viene distribuito fra senatori e deputati. Nel 1896 Waldeck-Rousseau diventa presidente dei ministri e gli Humbert vanno in rovina. Si lasciano partire per Madrid; essi viaggiano liberamente ed a Bordeaux mangiano in perfetta tranquillità al «buffet» della stazione. Romano Daurignac telegrafa senza difficoltà alla signora Carvalho ed accusa il ministro della giustizia Monis di non aver avviato un'inchiesta, perchè Waldeck-Rousseau non volle permetterlo, giacchè, come avvocato, egli aveva interesse di far sì che il suo cliente venisse pagato. Labori attacca poi vivacemente il ministro della giustizia Vallé, che da avvocato di Cattaui fu innalzato a guardasigilli di Francia. Anche divenuto ministro, Vallé si sentì pur sempre avvocato di Cattaui. Perseguitò gli Humbert con vero accanimento e non rifuggì da mezzi illegali per danneggiarli. Cattaui si scelse Vallé come avvocato, solo perchè egli sapeva che sarebbe divenuto ministro. Questa è la gente che arrecò al paese il massimo danno e per questa gente, per un Cattaui, gli Humbert dovrebbero ora scontare innocentemente una condanna.

Teresa, interrompendo: I giurati mi assolveranno.

La fuga degli Humbert e il Governo francese.

Labori sostiene che il Governo era perfettamente a conoscenza della fuga degli Humbert, come conosceva anche il loro soggiorno. Assicura che i documenti suggellati pervennero nelle mani del giudice istruttore, dopo che giacquero al Ministero della giustizia e che si erano fatti sparire dei documenti compromettenti. Ricorda poi la gara indetta dal «Matin» sulla sentenza: «Gli Humbert saranno condannati od assolti?»

Il procuratore di Stato fa osservare alla difesa che il ministro della giustizia ha manifestato la propria indignazione per questo fatto e che ha ordinato un'inchiesta contro il giornale.

Parlando del segreto della Humbert, Labori dice: Non so, se la signora Humbert rivelerà il proprio segreto. Lo farà se ne avrà voglia. Attacca poi fierissimamente il ministro della giustizia Vallé, che rende responsabile della comparsa degli Humbert davanti alla Giuria.

Cattaui - I Crawford.

In questo processo - dice - non vi è in ballo alcun interesse pubblico, ma solo l'interesse particolare di Cattaui, il quale era, mercè le sue attinenze politiche ed ufficiali, potente abbastanza per rovinare gli Humbert. Cattaui appartiene a quella classe di uomini i quali credono che col denaro si possa ottenere tutto in questo paese.

In chiusa del suo discorso, Labori dice: «L'accusatore pretende da noi che conduciamo qui i Crawford, ma non i Crawford colle mani vuote, bensì coi milioni, giacchè senza milioni non possono avere l'onore di essere ricevuti. Io però gli rispondo: Noi vi abbiamo mostrato i Crawford già nel 1885, per cui è superfluo di cercarli in quest'aula. Noi abbiamo dimostrato in questo processo che i Crawford non sono nè Emilio Daurignac nè Romano Daurignac. Ci si disse: Portateci i Crawford coi milioni; e noi rispondiamo: Portateci i Crawford anche senza milioni. Ciò è còmpito del procuratore di Stato. E' impossibile che i giurati possano compromettere la loro coscienza in un caso così poco chiaro, in cui - ripeto - non è in giuoco alcun interesse pubblico».

Labori fa caldo appello all'onestà ed all'indipendenza dei giurati, e chiede loro l'assoluzione degli imputati.

(Molti avvocati presenti si recano a felicitare Labori).

Parla il difensore di Emilio Daurignac.

Il difensore di Emilio Daurignac cerca di dimostrare che per il suo cliente l'accusa è insussistente; attacca violentemente i periti calligrafi, e dice avergli Labori consigliato di lasciare al perito calligrafo Hasse il còmpito di confutare le perizie. «Io lo faccio ben volentieri - dichiara - tanto più perchè appare già all'evidenza che i periti rimarranno sconfitti». L'avvocato parla poi della «Rente viagère» e della parte avutavi da Emilio Daurignac come direttore, e dice che quella società d'assicurazione era amministrata inappuntabilmente. Conchiude infine col dire che non si può condannare Emilio Daurignac, perchè ha prestato fede a cose nelle quali hanno creduto persone più competenti di lui.

Il dibattimento è quindi prorogato a domani.

Per il viaggio dello czar in Italia.

ROMA 21 (N). Oggi il ministro Morin ebbe una lunga conferenza col primo consigliere dell'ambasciata russa intorno al viaggio dello czar e alle misure che prenderà il Governo contro l'agitazione dei partiti popolari.

GLI ITALIANI E LA PALESTINA.

ROMA 21 (N). Si è costituito un comitato nazionale italiano «pro Palestina», residente a Roma ed a Milano, allo scopo non solo di promuovere e guidare i pellegrinaggi italiani in Terra Santa, ma anche di attirare l'attenzione del pubblico italiano verso la Palestina la cui custodia è doppiamente nostra, perchè francescana ed italiana.

LE ESPERIENZE DI TIRO

sull'incrociatore «Suffren».

I giornali francesi recano interessanti particolari dei tiri eseguiti a Brest da bordo della nave «Massena» contro la torretta dell'incrociatore «Suffren».

Per rendersi conto dell'effetto prodotto dai tiri sulle condizioni fisiche dell'equipaggio, sei montoni furono collocati nei posti occupati dai marinai in ordine di combattimento, cioè al posto del capo-sezione, del capo-pezzo, e dei serventi ai lati della placca di rivestimento. Le dimensioni della placca sono le seguenti: 2 metri e mezzo di lunghezza, 90 cent. di larghezza e 55 cent. di spessore. Il peso oltre 30 tonnellate.

La carica dell'obice per il primo tiro fu di 340 chilogrammi, cioè a dire fu calcolata come se la nave «Massena» si fosse trovata a 500 metri dal «Suffren». Furono anzitutto tirati tre colpi per rettificare il tiro. Il primo colpo non colpì il rivestimento provvisorio in tela della parte superiore della torretta, il secondo la colpì ed il proiettile andò a finire sulle roccie dell'«Ile Longue», facenedo saltare in aria vari frantumi di pietra, uno dei quali, del peso di circa 50 chilogrammi, andò a cadere a due o tre metri di distanza dal ministro Pelletan, che si trovava cogli altri ammiragli sulla passerella posteriore del «Suffren».

Il terzo tiro ha colpito in pieno il folto rivestimento. Si eseguì quindi il primo tiro dopo la rettificazione; il proiettile colpì la placca di rivestimento contro la quale si spezzò in due; il cappello dell'obice si schiacciò in forma di settore sferico. La placca riportò una fenditura dall'alto al basso, lungo una linea sensibilmente verticale. La larghezza della fenditura era alla base di circa un centimetro.

Si esaminò quindi l'interno della torretta e tutto si trovò in perfetto ordine: anche i montoni continuavano a mangiare tranquillamente. Nessuno degli apparati elettrici, telefonici ed idraulici subì il minimo danno ed anche il montacarichi funzionava benissimo. Visto però le condizioni della placca di investimento ci fu qualche indecisione se continuare o meno le prove di tiro. Raccoltosi immediatamente un consiglio di ammiragli e di tecnici, prevalse l'opinione che si potevano continuare le prove. *Alle 4 del pomeriggio da bordo del «Massena» fu sparato un altro colpo; il proiettile colpì la placca un po' al disopra del*l'orizzontale allargando la fenditura prodotta dal primo obice fino a 5 cent. e in alcuni punti fino a 7 cent.

La parte sinistra della placca si staccò di qualche centimetro della corazzatura e altre tre fenditure si aprirono in tutto lo spessore della placca a sinistra della linea verticale. Il proiettile si spezzò in molti pezzi, alcuni dei quali rimbalzarono sul «Massena» colpendolo al disopra della corazza e aprendovi delle fenditure larghe quanto la testa di un uomo.

Una seconda visita alla torretta dimostrò che questa si trovava in perfetto ordine come dopo il primo tiro. I marinai del «Suffren» dicono che i tiri di prova li disturbarono più che i tiri reali, il che si spiega - dice il «Journal» - col maggior spostamento d'aria dei primi colpi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Probabilità di sciopero generale a Napoli.

NAPOLI 21 (N). Stasera gli operai metallurgici terranno una riunione alla Borsa del lavoro. Si prevede per domani lo sciopero generale degli operai metallurgici. La situazione si fa più grave per la campagna dei socialisti contro la convenzione per il risanamento. Le autorità hanno preso straordinarie misure di precauzione. Sono giunti da Minturno, ove si trovano per i tiri di combattimento, 4000 uomini di truppa, e da Roma e da altre città 200 carabinieri, 100 guardie e 10 funzionari di pubblica sicurezza.

Decesso. VIENNA 21 (N). E' morto il deputato al Consiglio dell'impero conte Francesco Hartig.

Per il nuovo principino di Rumenia. BUCAREST 21 (N). La coppia ereditaria in occasione della nascita del principe Nicola Ferdinando, ricevette numerosi telegrammi di felicitazione da tutte le parti del paese. In molte città di provincia si fecero delle feste solenni.

Il congresso alpino tridentino. TRENTO 21 (N). Domenica sarà tenuto a Rabbi il congresso degli alpinisti tridentini, presieduto dal dott. Larcher. In questa occasione seguirà la solenne consegna del vessillo sociale offerto dalle signore del Trentino. Lunedì i congressisti si recheranno ad inaugurare il rifugio Dorigoni.

FINANZA E COMMERCIO.

Importazione ed esportazione a. u. pro luglio 1903.

VIENNA, 21 (B). Il valore delle merci importate nel territorio doganale austro-ungarico durante lo scorso mese di luglio ascese a 147,4 milioni di corone, (5,4 milioni più che nel luglio 1902); quello delle merci asportate a 179,1 milioni, (22 milioni in più che nell'anno precedente); l'attivo del bilancio del commercio importa quindi 31,7 milioni, di confronto a 15,1 dell'anno precedente.

Le merci importate dal gennaio a tutto luglio avevano un valore di 1079,3 milioni di corone (64,7 milioni più che nello stesso periodo del 1902); l'esportate 1158,6 milioni (96,1 in più), l'attivo del bilancio commerciale ascese a 79,3 contro 47,9 milioni dell'anno precedente.

I cartelli zuccherari tedeschi.

BERLINO, 21 (B). Il congresso generale del sindacato delle raffinerie di zucchero tedesche differì a lunedì la decisione sulla denunzia dei cartelli sinora in vigore.

CRONACA PER TELEGRAFO

Intorno al processo Murri.

BOLOGNA 21 (N). Il corrispondente di Assisi del «Resto del Carlino» intervistò Giovanni Marchetti, cognato del prof. Murri. Il Marchetti esclude che il professore fosse consapevole dei tentativi di avvelenamento come esclude che corressero rapporti incestuosi fra la Linda e Tullio Murri. Chiama il professore «uomo interessato ma severo e moralissimo»; il dott. Secchi è il «traditore della famiglia»; Riccardo Murri poi «incapace d'un delitto». Nulla sa del processo. Nulla si può dire a carico di Riccardo e di sua moglie da lui separata e cui egli dà trenta lire mensili.

Misterioso delitto.

PALERMO 21 (N). In contrada Calaguano, nel territorio di Monreale, si rinvenne il cadavere del capraio *Emanuele De Maria, abitante nella vicina borgata di Sferracavallo, che era scomparso sino dal giorno 14 dal feudo Pirello, in territorio di Corleone,* ove si trovava a lavorare. Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione e mancava delle mani, sicchè pare che si tratti di una barbara vendetta. Nessuna traccia finora del cavallo e delle 13 capre con cui il De Maria si era allontanato.

Un falso vescovo.

CHIUSI 21 (N). E' stato oggi arrestato un sedicente vescovo Benedetto Benedetti, dell'ordine dei Benedettini. Era

---

DUPLICE FIAMMA

173

— Ebbene?

— L'ho perduto di vista ad un tratto. Non mi farebbe meraviglia lo vedeste, perchè aggiravasi principalmente vicino al vostro spaccio.

— Diavolo, che venga, che venga! E' tutto?

— Sì.

— Scusatemi, non vi ho chiesto notizie della mia futura nuora. Sta bene?

— Abbastanza; ma mi rende assai dura la vita.

— Che cosa vi dice?

— Niente!

— Non è fastidioso.

— Sì, ma amerei meglio che mi rispondesse, e invece non sa che dire: Sì. No.

— Pazienza, mamma Luisa, cambierà!

— Non vedo Gustavo - disse la Godeau. Forse è andato dalla zia.

— Perchè oggi sarebbe dovuto andare dalla zia?

— Perchè ieri sera l'ho veduto con lei. Ero andata a Saint-Ouen per comperare un sacco di patate e, tornando, a cento passi dalla barriera,, vidi Gustavo in grande conversazione con una dama, nella quale riconobbi vostra sorella.

— E che avete fatto?

— Ho preferito non disturbarli e, posato in terra il mio sacco, ho atteso che si allontanassero.

— Avete atteso a lungo?

— Dieci minuti, poi la signorina Bianca è montata in un fiacre che stazionava poco lontano. Gustavo le ha ancora parlato per qualche istante dallo sportello e quindi ha dato egli stesso l'indirizzo al cocchiere.

— Avete inteso questo indirizzo?

— No, ero troppo lontana. La vettura è partita e Gustavo è venuto qui diretto. Erano le otto e mezzo.

Fauverot erasi seduto e rifletteva, senza preoccuparsi di Luisa, del perchè di quel colloquio.

Egli stava per diffidare di suo figlio; temeva che quella sgualdrina di Bianca lo inducesse ad associarsi a lei, ed attraversare i suoi disegni.

Ella era capace di tutto.

Luisa e Nicola traversarono la sala dello spaccio ed uscirono sulla terrazza, ingombra di consumatori

La Godeau era così turbata, che non aveva pensato a passare per il corridoio, come faceva d'ordinario, onde non essere veduta, uscendo, dai Fauverot.

— Senza addio, signora Luisa - disse il bettoli[illegible]

— A domani, signor Fauverot - rispose Luisa.

Ella s'allontanò ed un istante dopo entrò nel giardino della casa che abitava, pensando:

— Tuttavia... quale disdetta che sia accaduta la triste sventura.

«Se la viscontessa avesse potuto dare a Giovanni la dote promessa, Erminia sarebbe forse di già signora Morand, e noi saremmo tranquille.

. . . .

Fauverot, intanto, si era tutto dato alle cure della festa che si preparava

Ah! che impresa, per un uomo solo! Diavolo, egli si sovverrebbe per tutta la vita di quel benedetto quattordici luglio.

Faceva certo piacere veder gli affari camminare così bene, e la cassa riempirsi in modo meraviglioso.

Intanto si serviva il pranzo, e garzone e padrone si affannavano non poco per contentar tutti.

Il sole disparve e sopravvenne la notte.

Gustavo non era riapparso! Dove poteva essere? Che cosa gli era accaduto?

Dopo un momento, con gran gioia dei consumatori, i musicisti presero posto sul chiosco. L'orchestra suonò la *Marsigliese*. Tutti si misero a cantare in coro, e si gridò:

— Viva la Repubblica!..... Viva la Russia!....

La circolazione delle carrozze era interrotta da una mezz'ora, e la folla, attirata dall'orchestra, si aggirava intorno allo spaccio, alla barriera, nel boulevard.

Fauverot, che non aveva potuto mangiare, in compenso bevve molto. Fortunatamente sopportava bene il vino; al suo posto un altro sarebbe stato ebbro già da gran tempo.

Era un poco allegro, ma non più di quello che lo fosse ogni sera.

A poco a poco tutti i lampioni si accesero; allora la gioia fu al colmo.

Il capo d'orchestra diede il segnale e i musicanti suonarono un valzer.

La festa organizzata da Fauverot era ben riuscita. Si divertivano davvero!

Erano circa le dieci, e Fauverot, uomo previdente, disse:

— Facciamo presto! portiamo il denaro in casa; in questo modo avremo dove mettere le monete che incasseremo ancora.

Aprì il tiretto-cassa che vuotò nella sua tasca.

Chiamò il giovane che era addetto allo stabilimento e nel quale aveva una confidenza relativa.

— Salgo nella mia camera - disse - e ridiscenderò subito, affido a voi la sorveglianza nella mia assenza.

Fauverot uscì dalla retrobottega e salì nel suo appartamento. Traballava, la sua ebbrezza era aumentata, e a stento potè aprire l'uscio di casa.

Dall'ingresso passò nella sua camera.

. . . .

Tutto ad un tratto alla luce dei fanali a gas che illuminavano questa stanza, vide uno spettacolo che lo spaventò: gettò un grido di rabbia

— Diavolo! - esclamò.

Il suo *secretaire*, quel mobile di cui tante volte aveva parlato a Bianca, era aperto!

La tavola di mezzo di quel mobile era tolta, il tiretto principale era aperto.

Fauverot vide delle carte sparse e in fretta camminò verso il mobile.

Si sedette; non poteva più reggersi in piedi, cercò con gli occhi, nel tiretto, la sua borsa che conteneva il suo denaro, i cinquemila franchi che la sorella gli aveva versato come acconto, ed anche la lettera, la famosa lettera che poteva perdere la «dama bionda», quella lettera che costituiva per lui un tesoro: cinquantamila franchi! Ora la borsa non era più nel tiretto.

— Derubato! Derubato!.. Sono stato derubato! - gridò atterrito, affranto, avvilito, abbrutito!

Singhiozzava... Grosse lagrime gli cadevano dagli occhi, sulle guancie pallide, e si perdevano nei peli ispidi dei suoi mustacchi.

— E' impossibile! - mormorava.

Ebbe un barlume di speranza.

Tremando aprì gli altri tiretti del mobile; v'immerse le mani, rovistò dappertutto.

Fatica inutile! Lo sapeva che quella borsa preziosa che si compiaceva guardare ogni sera, si trovava nel tiretto di mezzo del mobile.

Anche la sera innanzi l'aveva veduta a quel posto, l'aveva toccata, aveva riletto la famosa lettera che rappresentava una fortuna.

Cinquantamila franchi! La borsa non era più là....

— Più nulla! non ho più nulla! - disse singhiozzando.

Pure s'ostinava nelle sue vane ricerche, non poteva credere che l'avessero derubato.

Tutto ad un tratto alzò la testa e si mise in piedi.

Era spaventevole a vederlo, non piangeva più, mandò un grido simile al ruggito di una belva ferita, e che si appresta a piombare feroce, sopra il maldestro cacciatore.

(*Continua*)

vestito coi paramenti vescovili. Costui sarebbe un abile truffatore già condannato in Italia e in Spagna per molte truffe commesse.

Foraggi in fiamme.

FIRENZE 21 (N). A Carmignano un violento incendio distrusse un grande deposito di fieno, di proprietà della ditta Banci. Vi sono nove feriti, dei quali quattro mortalmente.

Crollo di un impiantito

FIRENZE 21 (N). In via San Giovanni 32, crollò l'impiantito d'una camera da letto, al primo piano, abitazione di tal Giuseppe Moretti. Le macerie precipitarono nella sottostante camera terrena. Fortunatamente le persone che si trovavano nelle due stanze se la cavarono con lievissime scalfitture. Accorsero i pompieri che demolirono la parte pericolante dello stabile.

Incendio di nafta in Galizia.

LEOPOLI 21 (N). Oggi a Borislaw si incendiarono due profondissimi pozzi di nafta. Un addetto perì nelle fiamme; due altri riportarono ustioni alle gambe. Dopo inumani sforzi l'incendio fu localizzato.

UNITI NELLA MORTE.

Il suicidio di un giornalista.

Ieri l'agenzia Fournier di Parigi - il cui direttore si uccise, come narrammo brevemente - inviava ai giornali la seguente nota:

«Abbiamo il dolore di informarvi che il nostro direttore Giorgio Fournier si è ucciso per il dolore della morte della sua signora, morta di parto il giorno innanzi».

Il direttore dell'agenzia di via della Borsa aveva preso in affitto al Vesinet una villa circondata da alti alberi ombrosi. Quivi egli abitava insieme con la signora Fournier e con la loro figlia, Gisella, di otto anni.

L'altra mattina, in sulle cinque, il Fournier si uccideva in quel nido d'amore, quieto e profumato, alla soglia della camera ove sua moglie dormiva il sonno eterno, sul letto mortuario coperto di fiori.

Un testimonio del dramma.

Il giardiniere della villa narrò così il commovente dramma:

— Non ci sono parole che possano descrivere il dolore del nostro padrone, allorchè la signora gli spirò tra le braccia. Ci parve fosse impazzito. Le sue grida echeggiavano nel silenzio della casa colpita dalla sventura. Dovemmo trasportarlo dal funebre letto. Verso l'alba si calmò. Entrò nel suo studiolo e si mise a scrivere.

All'ora del pasto, allorchè la cameriera si recò ad annunziargli che la colazione era in tavola, disse di non voler mangiare. Lo vedevamo dalla porta socchiusa ordinare alcune carte, frugare nei cartolari, trarvi dei fogli che egli poneva nelle buste. Nel dopopranzo mi chiamò, e mi diede una decina di lettere affinchè le gettassi alla posta. Una era indirizzata al suo amico intimo Vandreiss, in casa di cui si trovava la piccola Gisella, dal giorno che la signora Fournier aveva cominciato a sentirsi male.

Il padrone mi pregò quindi di andare subito a Parigi e di ritornare con alcuni impiegati dell'agenzia. Quando ritornai, fece entrare quei signori nel suo studiolo. Ebbero insieme un lungo colloquio. Poi se ne andarono. Il signor Fournier li accompagnò fino al cancello.

Rientrò in casa. Aveva gli occhi gonfi, ma era calmo in apparenza. Non volle cenare. Verso le nove e mezzo c'ingiunse di rientrare nelle nostre camere.

— Veglierò solo - disse - la mia povera morta. Voi siete stanchi. Andate a dormire.

Ci eravamo appena spogliati, quando udimmo una forte detonazione, proveniente dalla camera dove era l'estinta. Discendemmo a precipizio. Trovammo il padrone sulla soglia della camera mortuaria. Aveva in mano la rivoltella fumante.

— Ebbene! - esclamò - che cosa fate? vi dissi di coricarvi.

Sembrava in preda alla febbre; tremava tutto. In quell'istante suonarono al cancello. Era il signor Vandreiss. *Avvertito della morte della signora, veniva a consolare l'amico. Gli dissi la costui desolazione; gli narrai l'occorso. Salì e cercò di ricondurlo alla ragione, rammentandogli la figlia.*

— Lasciami - gli disse il Fournier. - E' una perdita troppo crudele; non posso sopravvivere alla mia diletta. Ho tutto messo in ordine. Posso morire a mia volta. Vattene. Lascia che io finisca un'esistenza che non posso trascinare più oltre.

Il Vandreiss pregò, supplicò, pianse; in sulle cinque gli parve che il Fournier fosse più tranquillo.

Il Vandreiss venne da me. E mi disse:

— Savary, recatevi subito dal signor Fournier. Ditegli che non avete impostato le sue lettere con cui annunziava agli amici di essersi ucciso. Ne va della sua vita.

Dinanzi a una culla.

Seguii il signor Vandreiss. Entrammo nello studiolo del padrone. Il Fournier era addossato ad un tavolo e teneva in mano una boccetta piena di sublimato corrosivo. Prima che arrivassimo a strappargliela di mano, egli la vuotò. Cadde a terra.

— Presto, presto, del latte! - gridò - Brucio! brucio! è terribile!

Il Vandreiss ed io ci slanciammo verso la porta; il signore ci aveva ingannati; voleva solo allontanarci. Avevamo fatto pochi passi quando udimmo una detonazione: si era tirato una revolverata alle tempia!

Nella culla la bambina, nata la vigilia, vagiva pietosamente.

All'agenzia Fournier.

All'agenzia Fournier la morte del direttore ha immerso tutti nella costernazione. E' una grave perdita per i suoi dipendenti. Il Fournier, dai modi aspri, era un cuore d'oro. I suoi collaboratori l'amavano sinceramente. Aveva sposato la signorina Goudchaux, dieci anni fa. Ella aveva ventun anno. Due anni dopo nasceva Gisella. Il Fournier aveva quarantotto anni. Da ventitre dirigeva l'agenzia da lui fondata.

CRONACA LOCALE

I risultati nazionali dei tre ultimi censimenti.

Nel fascicolo giuntoci ieri della «Nuova Antologia» di Roma il nostro F. Salata pubblica un articolo su «Le nazionalità in Austria-Ungheria».

Dopo aver rilevato l'importanza dell'inchiesta nazionale nei censimenti e i criteri seguiti dai vari Stati d'Europa, l'autore passa in rassegna le vicende delle lingue parlate nell'impero austro-ungarico attraverso i tre ultimi censimenti decennali del 1880, 1890 e 1900, notando quali lingue vadano perdendo terreno e quali se ne avvantaggino, svolgendo più ampiamente i risultati anagrafici che riguardano gli italiani e la nostra Regione e dei quali fu già tenuta parola a suo tempo sul nostro giornale.

L'articolo finisce con le seguenti conclusioni:

«Abbiamo veduto i tedeschi nella Boemia tener fronte alla invasione czeca e respingere vittoriosamente la invasione slovena nella Stiria e nella Carintia, cedere invece a ruteni e czechi nella Moravia e nella Slesia; - abbiamo veduto gli italiani controbilanciare l'azione della politica germanofila nel Trentino e mostrare energica forza assimilatrice a Trieste e nell'Istria; - i polacchi della Galizia assorbire sempre più ruteni e tedeschi; - i croati sovrapporsi violentemente agli italiani nella Dalmazia; - gli sloveni diminuire quasi dovunque; i magiari, infine, perdere piuttosto che guadagnare nell'ultimo mezzo secolo, i titoli al dominio politico che tengono nei paesi della corona ungarica.

«Ma basterà riandare nella memoria i cenni particolari che furono dati per ogni lingua, per constatare che l'assimilazione di parlanti altre lingue, la conquista, cioè, di gruppi di persone o di territori altrui, non ha avuto la parte massima nello sviluppo che certe lingue poterono mostrare. Se polacchi, serbo-croati, rumeni e magiari hanno avuto un aumento di molto superiore alla media di tutte le nazionalità dell'Austria prese insieme, se questa media non fu raggiunta da tedeschi e czechi, da ruteni e sloveni e infine dagli italiani, se ne deve ricercare la causa precipua nell'aumento più o meno intenso della popolazione nei paesi ne' quali le varie nazionalità hanno le loro sedi più ampie, nella più o meno anticipata età dei matrimoni, nella maggiore o minore fecondità delle donne, nella emigrazione. Così si vede che l'eccedenza dei nati sui morti è molto maggiore della media nella Galizia, nella Bucovina, nella Dalmazia e nella Slesia, appunto nelle provincie in cui abitano in maggior numero polacchi e serbo-croati, rumeni e magiari; - l'eccedenza è minore di molto nella Boemia, in tutte le provincie preponderantemente tedesche, nella Carinzia, a Trieste e nel Trentino, donde il minore accrescimento di tedeschi, di czechi, di sloveni, di italiani. Che questo fatto demografico non possa riguardarsi per tutte le provincie siccome una conferma della teoria sociologica che la civiltà più diffusa tende a limitare il numero delle nascite (come altri interpretò - troppo genericamente per l'Austria-Ungheria - l'affermazione più prudente di uno scrittore italiano), è dimostrato dal solo accenno che si faccia agli sloveni incolti eppure in diminuzione nelle stesse loro sedi tranquille, e agli italiani del Trentino in maggiore diminuzione nei distretti rurali e però meno colti.

«Questo fenomeno demografico dà però risalto speciale ai risultati dei censimenti che siamo andati esaminando, e agli spostamenti linguistici che vi abbiamo accertati e che di primo acchito parrebbero tanto esigui da dimostrare la vanità pratica della lotta nazionale medesima. Senonchè di fronte a così generoso aumento naturale delle nazionalità meno progredite in paesi piuttosto poveri onde sono tratte alla emigrazione, chi non vede la grande forza di resistenza e di assimilazione che fu necessaria alle popolazioni più colte obbligate a integrare il loro cresrimento naturale insufficente ai bisogni della loro civiltà più evoluta, con immigranti d'altra nazionalità, *attratti dal facile guadagno, sospinti loro contro anche dalle ineluttabili tendenze della politica? Chi non vede quali risultati disastrosi non si sarebbero dovuti* constatare oggi per le stirpi più colte se questa duplice forza fosse loro mancata?

«Un esempio solo basti e venga da Trieste, con la suggestione dell'affetto sollecito verso la città cara a quanti sono italiani. Trieste nel progressivo suo sviluppo ha dovuto aprire le porte non pure ai fratelli dell'Istria, del Friuli, del Regno, ma anche a tutte le nazionalità che l'attorniano, più o meno vicine. Cresciuta la sua popolazione nel decennio 1890-1900 da 157.466 abitanti a 178.599, dell'aumento percentuale risultante del 13.43% solo il 2.71 fu dato dal movimento naturale della sua popolazione, il 10.72% fu costituito dal movimento migratorio. Certo, il maggior numero di immigrati fu dato dai distretti preponderantemente italiani della Regione, ma numerosi furono anche i tedeschi e gli slavi calati nella città.

«Prendiamo, per esempio, quelli tra i presenti a Trieste il 31 decembre 1900 che erano nati nella Carniola, provincia questa che non ha gruppi di popolazione italiana. Ebbene: dei carniolici domiciliati a Trieste ben 6153 si dichiararono italiani, appena 2672 sloveni e 1047 tedeschi! La dimostrazione si potrebbe ripetere per la Carinzia, la Stiria, la Dalmazia, i cui provenienti tedeschi o slavi sono sollecitamente assimilati dagli italiani. Non avviene egualmente invece coi provenienti slavi del Litorale, che sentendo la solidarietà nella lotta contro l'italianità, sono più restii all'assimilazione. Donde l'interesse che per la difesa del maggiore centro italiano dell'Austria hanno le condizioni nazionali d'ogni singola parte della Regione, dalla quale devesi cercare che vengano e «possano» venire immigranti italiani, affinchè la forza innata dell'ambiente triestino possa volgersi rinfrancata non solo a resistere alla infiltrazione delle province d'oltre monte - ciò che non è difficile, - ma a livellare anche sempre più le diseguaglianze tra i nuovi venuti e le condizioni di vita preesistenti nella loro patria novella.

«Nessuna coazione in quest'opera che è naturale frutto della più alta civiltà. E' il «Graecia capta ferum cepit victorem» che si ripete a Trieste e a Vienna, a Praga e a Cracovia; dovunque condizioni civili ed economiche superiori traggono a sè ed in sè fondono, anche inconsapevoli, elementi sorvenuti di civiltà inferiori, togliendo così cause di attriti funesti e ostacoli di più rapido progresso comune. Queste constatazioni della statistica segnano agli italiani di queste terre anche la via dell'avvenire: soccorrere l'italianità nella sua naturale duplice tendenza di diffusione dalle città e dalle borgate della regione verse le campagne - e di assimilazione dei gruppi immigrati nei centri maggiori. L'una e l'altra tendenza possono e debbono avere oggi efficacia sol quando abbiano l'ausilio concorde della cultura, della forza economica, della preveggenza sociale, sì che l'italianità si annunzi a tutti veramente e dovunque largitrice di completa elevazione morale e materiale. Così l'opera della difesa nazionale si ricongiunge qui alle urgenze del problema sociale, che è il tormento e sarà la gloria dell'epoca nostra.»

Indirizzo sbagliato.

«Si è ancor sempre alle inchieste e agli studi. E' da attendersi che si apra al più presto l'era dell'azione». Con queste parole, strappate artificiosamente dal nesso di un nostro articolo di ieri sulla crisi del pesce, il giornale ufficioso della sera vuole far credere colpiti da noi «coloro che stanno a capo della cosa pubblica», leggi il Comune e i suoi amministratori liberali, e si rallegra di veder confermata da noi stessi la condanna ch'esso scaglia ogni giorno, tra mille folgori, contro i reggitori della città.

La passione di parte ha fatto fare anche questa volta al giornale ufficioso una pessima figura: non al Comune erano rivolti quei rimproveri, ma molto esplicitamente li avevamo indirizzati là dove spettano, cioè al Governo. Ed è una cattiva azione commessa quella d'aver riportato soltanto una parte della conclusione dell'articolo nostro, falsandone così il significato.

L'articolo trattava nella sua ultima parte della necessità di accrescere la produzione peschereccia nell'Adriatico orientale, e in questo proposito conchiudeva che si è ancor sempre alle inchieste e agli studi e s'attendeva che si apra al più presto l'era dell'azione, «intesa - questo il giornale ufficioso ha omesso - a porre la pesca nella possibilità di sfruttare sempre meglio il mare, assorgendo dall'una parte a fattore importante dell'economia delle nostre coste e contribuendo dall'altra a lenire, anzichè aggravare, la crisi tormentosa dei viveri nei centri più popolati».

Ora in questa opera di promovimento della pesca in tutte le nostre coste, i «messeri del palazzo del Comune» non c'entrano affatto: è compito, costituzionalmente fissato al Governo, che lo esercita o meglio lo dovrebbe esercitare, a mezzo del ministero del commercio e del Governo marittimo. E' il Governo che non è uscito ancora dalle inchieste e dagli studi che durano decenni interi, senza aver accresciuto di un centesimo la posta per iscopi di pesca dichiarata anche testè a dirittura «vergognosa» da uno scrittore tedesco, - senza aver maturato neppure un solo provvedimento legislativo in sostituzione di una vieta ordinanza ministeriale che regola tuttora in Austria gli affari della pesca.

Indarno le nostre Diete provinciali e i nostri deputati al Parlamento reclamano da anni, indarno Comuni e Camere di commercio si associano alle proteste e ai voti. E' il Governo che nulla o troppo poco ha fatto sinora per la pesca, - è al Governo che va attribuita non poca parte della crisi attuale.

Vogliamo sperare che la ultima inchiesta testè compiuta su larga base, abbia migliore risultato e porti alla pesca marittima gli elementi di quel rifiorimento che è richiesto dall'economia del paese nostro e dai bisogni del consumo.

Gli studenti trentini a congresso.

Abbiamo da Trento 21:

Domani, sabato, a Cles, si terrà il congresso degli studenti trentini.

Questi alle 4.30 si recheranno a Tassullo per assistere all'inaugurazione di una lapide in memoria di Carlo Antonio Pilati, nato nel 1733 e morto nel 1802, celebre filosofo e giurisprudente, che insegnò nell'Università di Gottinga, e scrisse opere molto coraggiose in pro della Riforma in Italia. Nel 1801, trovandosi nel Trentino ebbe dal generale Macdonald, duca di Taranto, l'offerta della presidenza del Governo provvisorio del Tirolo per conto della Francia. Il Pilati rispose rifiutando «perchè, disse, le straniere signorie non fanno bene ai popoli».

La nuova numerazione delle case e i nomi delle vie.

Continua il lavoro di riordinamento della numerazione delle case, con l'apposizione dei numeri sulle facciate. Ieri fu compiuta la numerazione delle case in via dei Forni e in via Carintia.

La via dei Forni fu ribattezzata via Nicolò Machiavelli. In questa via i numeri, che giungevano a 26, sono ora 36. Fino al 4 rimangono inalterati; il N. 5 fu posto alla facciata della casa che ha il suo ingresso in via dei Carradori; perciò il 5 attuale diventa 7, e il 7, 9. Il N. 11 fu posto alla facciata della casa che ha il suo ingresso in via delle Poste; perciò il N. 7 A attuale diventa 13; il 7 B 15, il 9, 17, l'11,19. Dei numeri pari, rimangono gli attuali fino al 12. Poi, causa la numerazione delle facciate delle case, che hanno il loro ingresso nelle vie laterali, ma che prospettano sulla via dei Forni, il 14 diventa 16, il 20, 26; il 24, 32 e così via.

La via Carintia assume il nome nuovo di via di Torre Bianca, che poi è più antico di Carintia, perchè nella zona attraversata da questa via si trovava in illo tempore appunto una torre bianca, dalla quale veniva designata a quanto pare quella parte dell'agro triestino. La numerazione nuova è identica alla vecchia fino al N. 15 dispari e fino al N. 22 pari. Poi, per il noto motivo della numerazione delle facciate, si muta alquanto. I numeri dispari che arrivavano a 27, saranno 45; i pari, ch'erano 28, saranno 36.

Il palazzo comunale di Cherso distrutto da un incendio.

Abbiamo per telegrafo da Cherso, 21: Stamane dopo le 2 scoppiò al tetto del palazzo del Comune un incendio che prese subito grandi proporzioni. In breve ora la città fu tutta desta: si portarono sul luogo le pompe che però funzionarono male, anche perchè non c'era gente esperta che sapesse adoperarle. Si telegrafò tosto alla Marina da guerra a Pola per soccorsi, che arrivarono però nel pomeriggio.

Frattanto l'edificio era tutto distrutto: non restano in piedi che le nude muraglie. Si arrivò, fortunatamente, a mettere in salvo l'archivio del Comune e la cassa. L'incendio fu spento alle ore 5 del pomeriggio. Nessuna vittima umana. La popolazione è costernatissima. Il danno è molto rilevante.

*

* Sull'incendio di Cherso ci giunsero più tardi i seguenti particolari:

La causa dell'incendio è tuttora ignota. Il fuoco si propagò con rapidità fulminea, rendendo difficile il salvare libri, documenti, ecc. Fu il podestà dott. de Petris, che, coadiuvato da alcuni intrepidi cittadini, riuscì a salvare l'archivio.

Nell'incendio andò bruciato il ritratto dell'illustre filosofo Patrizio, e tutta la biblioteca del Casino.

Alle 4 pom. crollò il tetto, con immenso fracasso. Una torpediniera con attrezzi di salvataggio, giunse da Pola alle 6, quando l'incendio era spento. Il danno supera le 60.000 corone.

* Il palazzo del Comune a Cherso era un bell'edifizio, sull'ampia via che dalla piazza del Porto conduce al Pra' (Prato), passeggio preferito. Non aveva il palazzo valore storico, poichè il vecchio palazzo pretorio sorgeva altrove, sulla piazza, e ne è scomparsa da molti decenni ogni traccia. Il palazzo incendiato accoglieva a pianoterra gli uffici del Comune, mentre al primo piano aveva sede il gabinetto di lettura «Francesco Patrizio».

Se la grave sventura onde fu colpita la città di Cherso, comportasse oggi i commenti, non si potrebbero risparmiare biasimi per il fatto che oltre vent'anni dopo la promulgazione della legge sul regolamento di polizia sugli incendi nella provincia sorella, una tra le più importanti città dell'Istria non solo trovisi ad essere priva di un corpo anche volontario di vigili di cui la legge predetta imponeva la istituzione per le città e i luoghi più popolati, ma non abbia neanche persone idonee ad adoperare una pompa, sebbene la legge stessa obblighi ogni Rappresentanza comunale, dei luoghi anche meno importanti, a provvedere «all'ammaestramento di apposite persone per adoprare e conservare gli schizzatoi e gli altri ordigni per spegnere il fuoco».

E' da sperarsi che almeno alla scuola delle disastrose esperienze obbediscano i singoli Comuni, restii sinora a corrispondere a questo postulato precipuo della pubblica sicurezza e alle tassative disposizioni della legge, tante volte indarno loro rammentate dalle autorità di vigilanza.

Un nuovo giardino d'infanzia della Lega Nazionale.

Sta per avere attuazione un progetto da parecchi anni vagheggiato. Dopo lunghe trattative coi fattori locali la direzione adriatica della Lega ha deliberato la istituzione di un asilo d'infanzia nella città di Cherso e l'Autorità scolastica provinciale ha già approvato questa deliberazione. L'istituto si aprirà al 1. del mese venturo.

Siamo lieti di dare questa notizia che ha grande importanza per le isole del Quarnero. Essa recherà conforto alla forte cittadinanza di Cherso che proprio ieri ha veduto arso per incendio il palazzo del suo Comune.

Una casa nuova dichiarata inabitabile.

La commissione municipale che visitò - per la prescritta dichiarazione d'abitabilità - la nuova casa in piazza della Borsa, accanto alla farmacia Vielmetti (ex Rusconi), trovò di non concedere il nulla osta per l'abitabilità per motivi di carattere sanitario.

Le prescrizioni edili vogliono che la fogna sia collocata o sulla via o in cortile aperto; invece nella nuova casa la fogna si trova bensì nel cortile, ma questo è coperto da una vetrata. Inoltre lo sfogo dei «water-closets», avviene attraverso un condotto di ferro che serve anche da pilastro e si trova in un punto visibile del magazzino a pianoterra.

Per le regate a Barcola.

Da ieri mattina nelle vetrine del negozio Lordschneider, in piazza della Borsa, fanno splendida mostra gli artistici e ricchi premi e le medaglie d'oro destinati ai vincitori delle regate.

Presso i librai Vram, Schimpf, Hirschfeld, e al caffè degli «Specchi», sono già in vendita i programmi dettagliati per le regate.

Stasera alle 7 e mezzo nella sede della Società delle Regate in piazza Nicolò Tommaseo N. 2, si farà l'estrazione a sorte per l'aggiudicazione dei posti di partenza per ogni singola gara.

I biglietti riservati al pubblico pagante si acquisteranno all'ingresso all'uopo recintato.

A quanto apprendiamo l'illuminazione delle ville a Barcola, costituirà quest'anno un'attrativa, giacchè quei villeggianti, che sono moltissimi, sarebbero intenzionati di gareggiare nell'illuminare le loro ville. Anche lo spettacolo pirotecnico sarà curato con speciale interesse.

Nel «Piccolo della Sera» d'oggi daremo per esteso il programma ufficiale di queste importanti regate.

Per assistere alla Regata. La Direzione della Società avverte i soci che i viglietti di accesso al recinto riservato alle Società aggregate, a centesimi 60, saranno estradati oggi (sabato) alla Cancelleria sociale, dalle ore 4 alle 10 pom. e domani nel recinto stesso a Barcola, dalle ore 7 ant. in poi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto amico dott. cav. Nino de Alimonda dalla famiglia dott. F. Pitteri corone 20.

Dal signor Ermanno Lenussi per una cantata, raccolte fra amici ad Udine, lire 2.52.

Trattenimento alla Società Ginnastica. Domani, domenica, ad ore 8 pom., nel giardino e nella palestra si terrà un convegno sociale, con un concerto vocale-istrumentale, in onore degli ospiti canottieri, col cortese intervento degli esimi artisti coniugi Bendazzi-Garulli, dell'egregio maestro Eusebio Curellich e con la partecipazione del coro sociale, diretto dal maestro Mario Bonora, e di un corpo orchestrale.

La direzione avverte i soci che non saranno ammesse al convegno le signore che non esibiranno alla porta il viglietto di riconoscimento per l'anno 1903-4 (color rosso).

* Sezione Banda. I soci e gli allievi iscritti alla Sezione Banda vengono avvisati che per le rispettive lezioni fu fissato il seguente orario: per i bandisti: martedì, accompagnamenti; mercoledì canto; giovedì e venerdì, prove d'assieme; dalle ore 8 e mezzo alle 10 e mezzo pom. Per gli allievi della I Sezione (principianti): lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 7 e mezzo alle 8 e mezzo pom.; II Sezione: lunedì e sabato, dalle 8 e mezzo alle 9 e mezzo.

Convegni sociali. Il Circolo «Iris» darà domenica nel salone Berger (sotto il castello) una festa di beneficenza con un convegno di danza, il cui netto ricavo andrà devoluto a una famiglia povera. La festa incomincierà alle 6 per proseguire fino alle 12. Ci saranno anche una posta satirico-umoristica ed altri giuochi di società.

Nuovo console russo. Abbiamo da Vienna 21: Fu concesso l'«exequatur» al consigliere di stato russo barone Anatolio de Küster, testè nominato console russo a Trieste.

Lavori pubblici all'asta. E' aperto il concorso per appaltare i lavori di costruzione della sottostruttura, d'inghiaiamento, della posa del binario, di alcuni fabbricati, nonchè di chiusura sul tratto di linea Prevaccina-Trieste-S. Andrea.

Offerte fino al 12 settembre 1903, a mezzodì, presso la Direzione dei lavori ferroviari a Vienna, VI. Gumperdorferstrasse 10. I capitolati d'appalto e gli operati tecnici possono essere esaminati anche presso la Dirigenza dei lavori ferroviari a Trieste, piazza Nuova 2.

I ruoli della popolazione. Crediamo di dover avvertire che gli amministratori e proprietari di stabili che si recano a ritirare i ruoli alla Polizia o ai Commissariati, dovranno indicare non il numero d'orientamento della loro casa, ma il numero anagrafico (quello affisso nell'atrio). Ciò per gli stabili urbani. Per quelli situati nel Territorio basterà indicare il numero politico.

Congressi sociali. Oggi sabato a ore 7 l'Unione Filantropica «La Previdenza» tiene il suo annuale congresso ordinario nella sede sociale di via Carintia N. 27.

* Nell'adunanza di costituzione del Circolo «Arte Moderna» furono nominati: presidente il signor Luigi Tessini, vicepresidente il signor Ugo Ribarich, direttori i signori Carlo Maurer, Massimiliano Fuzzi, Alberto Panzoni, Gualtiero Livan, Germano Sillich, Antonio Klun, Gino Pusnitz, Domenico Frezza, Antonio Bunz; revisori i signori Antonio Donda, Enrico Pagnini, Giuseppe Podgornik.

* Il congresso straordinario del Circolo Iris chiamò a far parte della direzione i signori: Francesco Zipponi, presidente; F. Misgur vice-presidente, A. Citer segretario, F. Mauro cassiere; V. Morpurgo, M. Lacovich, E. Zindener direttori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. dott. Nino de Alimonda, dai sigg. ing. Isidoro Piani e Sofia nata Alimonda, cor. 50, a favore della Pia casa dei poveri.

Dal sig. Arrigo Catolla, «per quattro canoni, in seguito ad una assurda espulsione», cor. 4. a favore della Società Fondo pensioni fra regnicoli.

— Al fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospitale pervennero cor. 20 dal signor Ernesto dott. Germonig per onorare la memoria del padre del dott. V. Massopust.

— A favore dei danneggiati di Kischineff, il signor Francesco Treistampl (proprietario della ditta M. Hofstädter) elargì cor. 5 alla Comunità israelitica.

Sull'investimento del «Poseidon».

Nel «Piccolo» del 18, abbiamo dato le ultime notizie giunte qui del piroscafo lloydiano «Poseidon», incagliato sulle roccie di Capo Carmelo, presso Caifa.

L'«Habsburg», mandato sul luogo da Alessandria, quando giunse in prossimità del «Poseidon», immobilizzato sulle roccie e col compartimento delle macchine allagato, vide venirgli incontro un'imbarcazione del «Poseidon» con un ufficiale che comunicò, per incarico del suo capitano, al comandante dell'«Habsburg», cap. A. Leva, che, date le condizioni d'investimento, l'«Habsburg» non avrebbe potuto fare alcun tentativo di disincaglio, perchè qualora fosse riuscito, il «Poseidon», causa le falle che aveva alla parte mediana della chiglia, si sarebbe riempito d'acqua e sarebbe colato a picco. In seguito a ciò, l'«Habsburg» ritornò ad Alessandria. Il «Thalia», mandato sul luogo da Costantinopoli, non tentò neppure il disincaglio, ma incominciò ad alleggerire il «Poseidon» del suo carico e a salvare quant'era possibile dell'inventario.

Ora la Direzione del Lloyd, rappresentata sul luogo del sinistro dall'ispettore navale a Costantinopoli, cap. Grando, e dal comandante del battello investito, cap. Komnenovich, ha stabilito un contratto con la compagnia Greech, dei Dardanelli, in base alla formula inglese «No cure no pay» per il completo salvataggio dal «Poseidon» verso il compenso di

COMUNICATI*)

Domenica 23 corrente alle 10 ant. verrà tenuto nel negozio ferramenta in via Barriera vecchia N. 5 un pubblico giudiziale incanto dei seguenti oggetti: arredi di negozio, banchi, vetrine, scansie, ... lettes di ferro, ecc.

...o sterline; qualora il tentativo non riuscisse, il Lloyd pagherà alla compagnia Greech 300 sterline a titolo d'indennizzo di viaggio.

Un battello di salvataggio fornito di tutti i più potenti mezzi, di personale tecnico e di alcuni palombari, si trova già in prossimità del «Poseidon», ed ha iniziato l'estrazione dell'acqua. Nel frattempo i palombari della compagnia hanno fatto parecchie immersioni sotto lo scafo del piroscafo. Si crede che, se il mare si manterrà calmo, potranno essere condotti a termine i lavori d'otturamento delle falle, già iniziato dai palombari, dopo di che, estratta l'acqua e reso stabile il piroscafo, potrà essere tentato con molta probabilità di successo il disincaglio. E' stato preparato attorno allo scafo una specie di fasciame di grossi fusti vuoti, che coopererà al galleggiamento del battello.

Per tranquillare le famiglie del numeroso equipaggio del «Poseidon», possiamo assicurare che qualunque sia il risultato del tentativo, nessuno corre alcun pericolo.

Uno scarico e carico rapidissimo. Lunedì scorso proveniente da Pensacola e Venezia, arrivò nel nostro porto e si ormeggiò al Molo N. 1 del Punto franco il grande «cargoboat» «Emilia» il quale fra altro portava 400 «standers» pari a 1868 metri cubi di bordonali di «pitch-pain». Fu iniziato lo scarico a «due mani» con due squadre, a bordo dai braccianti dell'imprenditore dello scarico, e a terra dai braccianti della Cooperativa fra braccianti, e esso potè essere rapidamente condotto a termine in soli quattro giorni che, comprese le ore notturne, sommano a 60 ore lavorative. Contemporaneamente a questo rapido lavoro di scarico, furono caricate a bordo dello stesso piroscafo 800 tonnellate di merci fra le quali 500 di magnesite. Ci è parso degno di menzione questo «tour de force» nella scaricazione e caricazione di un piroscafo, perchè fa fede dell'alacrità dei nostri braccianti tanto di bordo, quanto di terra, della Cooperativa.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi «Santorio» e «Capodistria». Partenza alle 3 e alle 3.45; ritorno alle 7.15.

Per Isola, col piroscafo «Besenghi». Partenza alle 3.25; ritorno alle 7.15.

Un ingenuo gabbato. Il contadino Simeone Kalcich, di 28 anni, dimorante a Farra, si recò quindici giorni fa a Montespino per sbrigare alcune faccende con un suo cugino. Questi peraltro era partito nelle prime ore del mattino per Gorizia, ove contava di trattenersi per alcuni giorni. Perciò, dopo aver conversato per un po' con la moglie dell'assente, il Kalcich se ne andò e si mise a passeggiare per il paese. Dopo un'ora si imbattè in un conoscente, certo Andrea, il quale era in compagnia di una donna sui 40 anni, vestita alla foggia delle popolane triestine, ma con una certa pretensione di ricercatezza. L'Andrea invitò il Kalcich a bere un bicchiere di vino e gli presentò la donna. I tre si recarono in un'osteria e vuotarono allegramente parecchie mezzine. A un certo punto l'Andrea disse che doveva recarsi in un luogo vicino e promettendo che sarebbe ritornato entro pochi minuti, se ne andò. Appena il giovanotto si fu allontanato, la donna intraprese un'animata conversazione con il nuovo amico. Gli disse che abitava a Trieste e che teneva a casa una graziosa figliuola da marito alla quale avrebbe dato una buona dote. Il Kalcich, che era già un po' preso dal vino, mostrò di prendere molto interesse a tale racconto e la donna quando seppe che il giovanotto intendeva di ammogliarsi, senza tante cerimonie gli offerse la propria figlia.

— Ghe darò tute le mobilie de casa, el coredo de biancheria e zinque mila corone.

— Acc....

— Ma, un momento. Bisognarà che me ciolè in casa, e per compensarve, a una mia morte ve lassarò altre zinque mila corone.

Il giovane contadino esultava dalla gioia. In fine si combinò che il Kalcich si sarebbe recato a Trieste quindici giorni dopo e che allora si sarebbe combinato definitivamente il matrimonio.

Alle cinque del pomeriggio, il Kalcich pensò che era ora di mettersi in viaggio e, siccome frattanto era giunto il suo amico, se ne andò. Ma era appena fuori dall'osteria che la donna lo raggiunse e, in tutta confidenza, gli chiese in prestito 25 corone assicurandolo che gliele avrebbe restituite al loro incontro a Trieste. Il contadino non si fece pregare e consegnato l'importo alla... futura suocera se ne andò.

Ieri mattina il Kalcich giunse a Trieste e si recò all'indirizzo indicatogli dalla donna, ma in quella casa non la trovò. Chiese qua e là, pregò un farmacista di consultare la guida, ma inutilmente. La donna aveva detto di chiamarsi Polinet e di abitare in via Malcanton. Quando fu stanco di cercarla, il povero Kalcich ritornò al suo paese.

Audace tentativo di furto. Dopo quattro, cinque giorni di riposo, (se lo meritavano, poverini!) ieri i ladri ripresero il lavoro ma, sfortunati, inaugurarono la loro serie con un fiasco.

Una signora, moglie di un ispettore di p. s., abitante al quarto piano della casa N. 5 di via Ghega, uscendo da casa ieri poco prima di un'ora pom., giunta al primo piano s'accorse che la porta d'entrata agli uffici della ditta Matatia e Compagni era stata forzata: i battenti erano mezzo sconquassati. La signora si affrettò a chiamare le guardie le quali dopo essersi assicurate che negli uffici non c'era anima viva, mandarono a chiamare uno dei proprietari. Questi trovò scassinate alcune scrivanie ma constatò con piacere che nulla era stato asportato. I ladri aprirono tutti i cassetti ad eccezione di uno, nel quale si trovavano 300 corone.

Incendio. Ieri mattina alle 7 la guardia di p. s. Pietro Bobich si recava ad avvisare i vigili dell'appostamento principale e quelli di via Gioachino Rossini (Poste vecchie), che al secondo piano della caserma dei cadetti, al N. 2 di via Coroneo, era scoppiato un incendio. I vigili accorsero con due treni, sotto il comando del capitano Paoli e del tenente Bugliovaz, e rilevarono che un braciere acceso di carbon dolce e zolfo, collocato in mezzo alla camera per distruggere gli insetti, aveva fatto un buco nel pavimento, poi il fuoco sviluppandosi a poco a poco aveva attaccato alcune travi che sostengono il pavimento e le aveva ridotte in un mucchio di cenere, invadendo poi anche il primo piano e il piano terreno.

I vigili, dopo mezz'ora di lavoro, riuscirono a domare l'incendio, ma non completamente, perchè ci volle ancora più di un'ora perchè fosse spento del tutto.

Apoplessia. Stanotte, alle 12, venne chiesta assistenza alla Guardia medica per Giovanni Babuder, di 59 anni, abitante al N. 24 di via S. Nicolò. Il dottore di turno recatosi sul luogo, constatò trattarsi d'insulto apopletico e prestò al sofferente le prime cure. Il Babuder è da oltre 35 anni occupato quale guardaportone all'Hotel de la Ville.

L'inverno che percuote la primavera. Gioachino D., di 74 anni, vinaio in androna della Galleria, fu arrestato ieri nel pomeriggio perchè in seguito ad un alterco aveva dato una buona dose di legnate a sua moglie, Maria, una donnina che ha qualchecosa come 44 anni meno del marito. Ella riportò alcune contusioni alle braccia. Alla direzione di Polizia la moglie dichiarò che intendeva separarsi dal marito e che non voleva fosse avviata contro di lui procedura penale. Per cui, l'impiegato rimise il D. in libertà.

Fra donne. Ieri mattina, alle 10, nel cortile della casa N. 10 di via della Madonnina, scoppiò una violenta contesa fra la inquilina Caterina Lucich, di 38 anni e una levatrice, di cui non sappiamo il nome. Dopo che le due donne si furono scagliate a vicenda una caterva di parole offensive, la levatrice si scagliò sulla Lucich e la percosse ben bene. Chiamata telefonicamente la guardia medica, accorse il dottore di turno, il quale le riscontrò alcune escoriazioni alla mano sinistra, alla tempia sinistra, al braccio destro, e le prestò le cure necessarie.

Caduto dalle scale. Il carpentiere Giovanni Bertotti, di 41 anni, abitante a Muggia, domenica scorsa, scendendo le scale della sua abitazione, scivolò e cadde ruzzolando per parecchi scalini. Rialzatosi, benchè provasse un forte dolore alla spalla destra, non vi badò più che tanto ritenendo fosse cosa di poco momento. Ma ieri l'altro, vedendo che i dolori non cessavano, si recò dal medico il quale gli riscontrò una frattura alla clavicola destra e fattegli una fasciatura provvisoria esortò il Bertotti di venirsene a Trieste all'ospedale civico, dove ieri mattina lo si accolse nel quarto riparlimento.

Alcoolismo. Stefano Vidich, di 77 anni, abitante in via Ghega, ieri sera, alle 9, passando davanti al «Caffè Fabris», in preda a una potente sbornia cadde a terra. Soccorso da alcuni passanti, si chiamò telefonicamente la Guardia medica, e sopraggiunto il dottore di turno, lo fece con lettiga accompagnare all'Ospedale.

La mano altrui. Ieri sera il ragazzo di 14 anni, Antonio Ohlopsta, abitante al N. 2 di via San Maurizio, ricorse alla Guardia medica per la cura d'una escoriazione al fianco sinistro che disse aver riportata per mano altrui. Il dottore di turno gli prestò le debite cure.

Lesioni accidentali. Lo studente Luigi Marzali, di 19 anni, abitante al N. 19 di via San Marco, ieri poco dopo le 9 di sera, riportò accidentalmente alcune ustioni di primo e di secondo grado alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Una tanaglia caduta dall'alto sul capo del ragazzo di 12 anni Romano Pascrio, abitante in via della Bora N. 5, gli cagionò una ferita di taglio al vertice.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Caduta. La bambina di un anno Lidia de Penco, abitante in via San Michele N. 22, ieri, correndo, cadde e riportò una frattura al femore sinistro per la quale dovette ricorrere all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.5, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.5 Oggi: alta marea 9.49 ant. e 8.56 pom. - Bassa marea 3.30 ant. e 3.12 pom.

Ogni giorno una.

— E voi vi lagnate di vostro padre? Ma se egli ha consumato tutto un patrimonio per pagare i vostri debiti!

— Appunto per questo. E adesso come ho da vivere?

Marina e Navigazione.

Sulla mancanza di notizie del piroscafo «Klek».

Nel «Piccolo» del 18 corr. abbiamo riferito delle apprensioni dei circoli marinareschi, e della «Società Ungaro-Croata» di navigazione libera, sulla sorte del suo grande «cargo-boat» «Klek».

Del «Klek» carico di zucchero da Giava per l'America, partito il 16 luglio da Colombo per Aden e Suez, non si ha più alcuna notizia. Si supponeva che fosse naufragato nei paraggi di Capo Guardafui, o dell'isola Socotora. Invece un telegramma da Aden annunzia che il comandante del piroscafo «Mayo» del governo indiano, arrivato a Aden dall'isola di Socotora, il 15 corr. riferì che su quella costa non si ha notizia di piroscafi naufragati, e che nessun avanzo di piroscafo è visibile in quei paraggi. Secondo il parere di esperti capitani, il «Klek» come accadde a moltissimi altri piroscafi, potrebbe aver avuto qualche grave guasto alla macchina, oppure essere rimasto senza carbone. Nel primo caso (il più attendibile) il «Klek», immobilizzato, sarebbe rimasto forzatamente in balìa del mare, che lo avrebbe indubbiamente allontanato dalla zona percorsa usualmente dai piroscafi.

A questo proposito rammentiamo che recentemente un piroscafo inglese ch'era in viaggio da Calcutta per Porto Said, ritardò il suo arrivo di ben otto giorni e ciò appunto causa un guasto alla macchina sopraggiuntogli durante il viaggio, ed al quale gli fu possibile riparare in mare coi suoi mezzi; ma durante il tempo impiegato per la riparazione, il piroscafo, rimasto in balìa del mare, era stato portato alla deriva molto lontano e già si disperava per la sua sorte. Invece, riparato il guasto, potè riprendere il viaggio.

Un altro piroscafo inglese, nel novembre del 1901, appunto in quei mari, ebbe un guasto alla macchina, e, impossibilitato a manovrare, fu trascinato dalle correnti per modo che per un mese non si ebbe alcuna sua notizia. Per puro caso fu avvistato da un piroscafo germanico che lo prese a rimorchio.

Ciò dimostra che, a meno di un accidente di simil genere, un naufragio nella zona così frequentata dai navigli, che sta fra Colombo, Aden e Porto Said, non è possibile rimanga ignorato per più di tre o quattro giorni. Del resto, dato e non concesso che il «Klek» sia colato a picco, sarebbe un fatto eccezionalissimo che tutti i 26 uomini d'equipaggio siano periti, perchè ormai non vi è si può dire quasi alcun naufragio in cui col battello perisca tutto l'equipaggio. E' certo che dal 16 luglio al 21 agosto, se il battello fosse colato a picco in pieno Oceano, qualcuno dell'equipaggio con le imbarcazioni di bordo si sarebbe potuto salvare comunicando la notizia della disgrazia. Per lo stesso motivo si esclude l'ipotesi di un naufragio per collisione con altro piroscafo, perchè di solito l'uno o l'altro dei battelli si salva; e se riporta danni deve poi recarsi a ripararli in qualche porto e render noto così il sinistro. E' ragionevole dunque la prima supposizione che il «Klek» vada alla deriva chissà dove. C'è da sperare ancora, perciò, che qualche battello lo incontri e lo soccorra. Certo che l'esistenza di quei 26 uomini dev'essere a quest'ora oltre ogni dire critica, specialmente per la scarsezza dei viveri, ma da questo al giudicarli perduti fortunatamente ci corre.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Galizia» da Costantinopoli e Brindisi con 44 pass., «Bosnia» da Metcovich con 63; il pir. ingl. «Tyria» da Liverpool e Venezia; il pir: ital. «Dauno» da Bari e Fiume; i pir. a.-u. «Vis» da Curzola con 18 pass., «Fiume» da Fiume con 7 pass., e lo scooner ellen. «Aghios Johanis» da Pola.

— Partirono. 1 pir. lloyd. «Leda» per Spizza, «Salzburg» per Zelenika, «Hungaria» per Ragusavecchia; il pir. ingl. «Ebro» per Hull; i pir. a.-u. «Emilia» per Nuova York, «Szell Kalmann» per Santos, «Dubrovnik» per Cattaro, lo scooner ital. «Pozzallo» per Cagliari; e i velieri ellen. «Prodromos» per Volo, «Evangelistria» per Kyllin.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Sud» partì la sera del 20 da Rotterdam per Braila, «Maria» arrivò il 17 a Boston, «Leopoldine» a Marsiglia da Nuova York.

Lloydiani. «Gisella» diretto a Calcutta prosegui il 20 da Suez per Aden, «Trieste» da Kobe per Trieste prosegul il 19 da Bombay per Karachi, «M. Valeria» da Trieste prosegul il 20 da Rangoon per Calcutta, «M. Bacquehem» da Kobe prosegui il 20 da Hongkong per Singapore, «Persia» diretto a Kobe prosegul il 20 da Hongkong per Yokohama.

Avvisi ai naviganti.

Porto di Napoli. Costa West. Allo scopo di vitare considerevoli movimenti ondosi che, cagionando oscillazioni ai galleggianti destinati ai lavori della diga foranea del porto, possono essere causa di pericolo alle persone e di danno ai galleggianti stessi ed ai lavori, è stato prescritto che, fino a nuovo avviso, le navi di qualsiasi portata entrando ed uscendo dal porto di Napoli mantengono una velocità non superiore a 5 miglia all'ora, entro il limite di 800 m. a ponente della testata del molo S. Vincenzo.

Mar Tirreno. Porto di Salerno. Il fanale a luce fissa bianca sulla testata della nuova banchina costruita sull'antico molo Manfredi, a destra entrando nel porto di Salerno, è stato sostituito da un fanale diottrico a luce «fissa verde».

21 agosto.

Da GORIZIA.

— **L'arrivo dei piccoli bagnanti.**

Iersera dopo le 8, ritornarono i piccoli bagnanti di Grado. Erano accompagnati dal cav. Giacomo Cristofoletti segretario-cassiere di quel benefico Comitato.

— **Suicidio.**

Stamane una povera donna, Maria Simonetti, d'anni 48, moglie di un operaio di Piedimonte e madre di cinque figlioli, essendo affetta da malattia incurabile, pose fine ai suoi giorni impiccandosi all'uncino della lampada a petrolio. L'uncino era troppo debole per sostenere quel peso ed il corpo cadde a terra. A quello strepito accorse il marito, ma la poveretta era già spirata.

Il figlio maggiore della suicida ha circa 18 anni ed è occupato a Trieste.

Da GRADISCA.

— **Festa pro Lega Nazionale.**

Il Comitato locale tenne iersera una laboriosissima seduta per concretare l'esecuzione del programma per la grandiosa festa sportiva del 6 settembre.

Fra altro fu compilato il regolamento pel gioco delle bocce, interessantissimo, perchè sarà gara affatto nuova.

Frattanto cominciano ad affluire le prime oblazioni dei cittadini, di cui questa è la prima lista: Ant. Beltramin cor. 20, Pirro Cosolo cor. 20, Rodolfo Gasser cor. 20, Diego de Finetti cor. 20, Giuseppe Lovisoni cor. 20, Carlo Comelli (segr.) cor. 20, Giuseppe Mreule cor. 20, Valentino Patuna cor. 20, Giovanni Cabas cor. 5, Eug. Gimino cor. 2, Filippo Cavalieri cor. 20, Francesca Beltramini cor. 30, N. N. cor. 20, Luigi Sonson cor. 2, Antonio Franzot cor. 2, Art. Morpurgo cor. 2, Giuseppe Carnelli cor. 5, Pietro Valle cor. 4, Attilio Tonetti cor. 6, Nicolò Radman cor. 2, Franc. Cantarutti cor. 4, Michele Marcovich cor. 4, Cost. Novelli cor. 5, Antonio Fabris cor. 10, Luigi Ballaben cor. 4, N. N. cor. 4, Pompeo Cosu-

lich cor. 4, prof. Ant. Brumati cor. 5, Gius. Gersiack cor. 5, Giov. Mosettig cor. 6, ing. Fed. Schiff cor. 5, G. H. cor. 5, E. Negri cor. 4, N. N. cor. 5, I. C. cor. 1, N. N. cor. 5, Franc. Petterin cor. 2.

Per le gare ciclistiche stradali è stata pure tenuta una conferenza da parte dei clubs di Gradisca, Cervignano, Cormons, e fu stabilito di tenerla alle 7 ant. sul percorso cavalcavia-stazione di Gorizia, per la Mainizza, Farra e Gradisca.

Da PARENZO.

— Gita della Ginnastica.
Domenica 23 corr. in occasione della festa che si darà ad Umago a favore di quella Società Operaia, la nostra Società Ginnastica intraprenderà una gita ad Umago col piroscafo «S. Marco». Partenza da Parenzo alle 3 e ritorno da Umago alle 8½.

Da ROVIGNO.

— La vittoria nel terzo corpo.
Stanotte si notò un lavorio affannoso da parte degli avversari, lavorio che si è protratto fino a stamane, quando gli agricoltori andavano in campagna. Anche oggi la sala fu sempre affollatissima e anche oggi la votazione procedette ordinata. Come ieri, anche oggi, per risparmio di tempo nella registrazione dei candidati, si facevano votare gli elettori a gruppi di 13 e poi di 26 alla volta, secondo il partito a cui appartenevano. La votazione si prolungò fino alle 1.15, quando vi telegrafai l'esito. Su 919 votanti, dunque, 541 votarono per la lista dell'Associazione cittadina e 378 per quella del Comitato degli agricoltori: la nostra lista ottenne quindi 163 voti di maggioranza. Gli avversari non si aspettavano una sconfitta così clamorosa e restarono molto disillusi, quando videro che i colleghi dei loro candidati impiegati votavano tutti per la lista nostra.

Ultimi di essi votarono i capi, e fra questi don Bernardo Malusà e don Giovanni Verla: il contegno di quest'ultimo è generalmente deplorato, perchè se si spiega quello di don Malusà, che è rovignese, non si comprende quello del giovine sacerdote, che si trova qui da pochi mesi. La popolazione è esultante per la vittoria così significante.

Nel 1899 l'elezione del terzo corpo si chiuse il 18 marzo, dopo una lotta memorabile, con la vittoria della nostra lista che ottenne 553 voti contro 434 ottenuti dall'avversaria.

Stasera si radunò il comitato direttivo per concretare la lista dei candidati per il secondo corpo, che saranno discussi domani sera dal Comitato generale.

— Fresco in mare.
La direzione della Società filarmonica popolare offrirà domani, sabato, a sera, un fresco in mare rallegrato da uno scelto concerto della sua banda. La galleggiante con a bordo la banda si staccherà dalle rive Sottolatina a ore 8.30. La direzione invita i soci a prender parte numerosi al divertimento raccomandabilissimo in questa stagione.

— La tombola dell'Operaia.
Posdomani, domenica, si terrà un pubblico giuoco di tombola a beneficio del fondo sociale di questa Società operaia. Negli intermezzi suonerà la banda della Società filarmonica popolare.

Da FIUME.

— Il suicidio d'una sposa.
Oggi morì quella povera sposina, Ida Nicolich, nata Rismondo, di 20 anni, da Pola che quattro giorni fa prese una forte soluzione di sublimato. La suicida era una avvenente signora. Il disperato passo fu causato da dispiaceri famigliari.

Sciarada incatenata.

Dolce nome femmeo il mio *primiero*
Gioco è il *secondo* assai caro al borghese.
L'Evangelo fe' illustre un dì il mio *intero*
Piccioletto paese.

Spiegazione del giuoco precedente:
MENTO—MENTONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 645.53, Staatsbahn 650.50, Alpine 356.10. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 202.25 (203.60), Disconto 185.75 (185.90), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: cambio 99.98 (99.95) Rendita 102.52 (102.50), Meridionali 697.— (696.50), Mediterraneo 486.50 (486.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.52 (97.60), Italiana 102.35 (102.46), Spagnuola 91.17 (91.07), Banche Ottomane 588.— (584.—), Rio Tinto 1217 (1211), Lotti turchi 127.25 (127.—).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.10. Crediti da 641.— a 647.—.

Listino. Napol. da 19.03½ a 19.06½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.10 a 95.30, Italia 95.10 a 95.30, Banconote italiane 95.10 a 95.30, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 117.55, Rend. austr. carta 99.90 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.20, Crediti 646.— a 648.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 651.— a 653.—, Lombarde 77.— a 79.— Lotti turchi 118.— a 120.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3%, 97.52, Rendita ital. 5% 102.35, Rendita spagnuola esteriore 91.17, Azioni Banca ottomana 588.—, *Parigi* 21. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.25, Cambio Londra 251.55 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.90, Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 127.25, Banca di Parigi 1089, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1217. fermo

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolidati 90$^{13}/_{16}$ Lombardi 3¼, Argento 25¼, Rendita spagnuola 91⅝, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2⅞. Pagam. della Banca 10 000. calmo

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.25, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.75, per decembre 26.50, per marzo 27.25, per maggio 27.50. sost.o

Amburgo 21. Rio ordinario loco 26—27, reale loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 21. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per dicembre a fr. 32.—.

Nuova York 21. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato staz.o. Tenders in Dechata —. Vendite 3000 comprese alla consegna. Importazione 300. Merce americana a consegna di qualunque porto C. L. M. Agosto 6$^{43}/_{100}$, Agosto-Settembre 6$^{43}/_{100}$, Settembre-Ottobre 5$^{97}/_{100}$, Ottobre-Novembre 5$^{49}/_{100}$, Novembre-Decembre 5$^{30}/_{100}$, Dicembre-Gennaio 5$^{23}/_{100}$, Gennaio-Febb. 5$^{20}/_{100}$, Febbr.-Marzo 5$^{21}/_{100}$, Marzo-Aprile 5$^{20}/_{100}$, Aprile-Maggio —.—.

Cereali. *Londra* 21. Frumento future Market per agosto 6.1½, per ottobre 6.6½, per dicembre 6.7⅞, Formentone per settembre 4.6½, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 21. Stagno Straits. Apert ... '25½, Rame Chile Bars good ord. ... pronto 59⅞, p. 3 mesi 58.⅞.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 21.—, sost.o

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 50.25, per settembre 50.24, settembre-dicembre 50.75, gennaio-aprile 51.—. calmo

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 14.50, per settembre 14.50, settembre-dicembre 14.65, novembre febbraio 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 22,10 settembre 21.25, settembre-dicembre 21.30, novembre-febbraio 21.45. staz.o

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, settembre 29.—, Settem.-Dicem. 28.70, Nov.-Febbr. 28.55. staz.o

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 35.50, settembre 36.—, settembre-decembre 35.50, Gennaio-Aprile 35.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.75 staz.o bianco per mese corrente 26.—, per settembre 26.— staz.o, ottobre-gennaio 27.—, gennaio-aprile 27.62½, raffinato 94½ a 95.—.

Amburgo 21. (Chiusa). Per agosto 18.90, per settembre 18.95, ottobre 18.10, decembre 18.—, marzo 18.40, maggio 18.55. staz.o

Londra 21. Java a scell. 9.6. Rappe greggio ... 8$^{1}/_{16}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 agosto 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	India	25	Scaricazione
3			
6	Habsburg	27	»
9	Helios	23	Caricazione
12 a	Gallipoli	21	Caricazione
12 b			
13 a	Ravenna	22	»
13 b	Tyria	22	Scaricazione
14			
17	Achaia	25	»
21			
22	Danno	22	»
24			
Molo I	P. Becher	30	»
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Recco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna maritata, sana e di cuore per ricevere in consegna ed allattare bambino, possibilmente fuori di città, preferibile friulana o tedesca, salario buono. Rivolgersi via Remota 4, levatrice G. Keber. 686

CERCASI giovane per scrittoio con buone referenze. Offerte al Piccolo sub «L. R.» 815

CERCASI ragazzo sedicenne che sappia perfettamente slavo e italiano per negozio pistoria e pasticceria. Indirizzo Piccolo. 930

CERCANSI ragazze per cartoleria, legatoria di libri e per tipografia. Indirizzo al Piccolo. 1100

CERCANSI ragazzo apprendista, mezzo lavorante. Via Solitario Eprou, pittore tabelle. 1058

CERCANSI mezzo lavorante, garzoni pittori carrozze. Via Santi Martiri N. 8. 1014

CERCASI ragazzo per negozio manifatture, con paga. Piazza Barbacan 2. 1013

CERCASI agente manifatture dettagliante, emolumento mensile 80 corone. Offerte al Piccolo sub «Agente». 1004

CERCASI giovanetto con qualche cognizione ramo spedizioni. Offerte sub «A. R.» al Piccolo. 989

RAGAZZO con paga cercasi per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1068

CERCASI ragazza sana per accudire bambini tutto il giorno. S. Vito 2. 1050

CERCANSI brave lavoranti e macchiniste sarte da donna. Kandler 2 A., porta 12. 1046

CERCANSI abili agenti per negozio manifatture. Sub «B. C.» Piccolo. 1063

CERCASI domestica sappia bene cucinare, munita di buoni attestati. Stadion 7, I piano. 966

CERCASI brava domestica per buona famiglia. Sette fontane 35. 976

CERCASI **distinta signorina pratica contabilità e corrispondenza italiana-tedesca, quale segretaria della Berlitz-School (S Nicolò 38). Il direttore riceve dalle 10-12½ e dalle 3-6.** 1030

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente. Geppa 14, III. 1017

CERCO una onesta, capace prestaservizi. Indirizzo: Corso N. 4, II piano, porta 6. 1006

CERCO servitù che sappia cucinare, buon salario. Solitario 10, I. 998

CERCO giovane italiano praticante farmacia. Offerte Eberstaller, farmacista. Gmunden. 991

GIARDINIERE ammogliato, senza prole, pagamento 80 corone mensili, cercasi. S. Giovanni, Villa Teresa. 1080

CERCO ragazzo e venditrice tedesca con paga. Calzoleria Modling, Corso. 1089

SIGNORA cerca donna o ragazza per condurre passeggio bambina. Indirizzo Piccolo. 1073

RAGAZZO 16 anni, onestissimo, attivo, cercasi prontamente per magazzino, buona paga. Indirizzo Piccolo. 982

CUOCO 18 anni, parla tedesco, serbo, poco francese, cerca posto città o fuori. Buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 415

COMPTOIRISTA assolto scuola commerciale, impiegato primaria casa, corrisponde tedesco, italiano, croato, versato tenitura libri, cerca posto presso ditta. Pretese miti. Scrivere «Settembre» posta restante Gorizia. 1092

SIGNORA assumerebbe dirigenza ambulanza, studio oppure scrittoio in cambio camera e cucina. Offerte al Piccolo sub «Onestà». 992

OFFRESI agente chincaglierie e mercerie, miti pretese trattandosi posto pronto. - Indirizzo al Piccolo. 1003

CERCA prontamente occupazione, farmacista regnicolo, ottime referenze, lunga pratica, presso laboratorio chimico, eventualmente farmaceutico. Offerte «Farmacista» Piccolo. 973

INGEGNERE, buonissima posizione, assume amministrazioni aziende private. Indirizzo al Piccolo. 965

AMMINISTRAZIONE stabili assume persona avente posizione indipendente, di massima fiducia. Referenze primissime. - Indirizzo al Piccolo. 984

VENTIQUATTRENNE, parla tedesco, italiano, slavo, 12 anni in ramo commestibili, coloniali, cerca impiego tosto, in spedizioni oppure magazziniere. - Offerte sub «Slavo» Piccolo. 1018

SIGNORINA da Pola cerca posto quale cameriera presso distinta famiglia. Offerte «Lina» posta restante Pola. 1034

ISTRUZIONE

CERCASI maestra tedesca da mattina a sera per intrattenere ragazzi. Rivolgere offerte in iscritto Barcola, villa Pollak. 829

DIRIGENTE scuola serba darebbe lezioni serbo-croato. Rivolgersi Amalia 20, mezzanino, destra, 12-2. 822

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro città. Scrivere sub «Poeta». 901

CERCO diverse stanze vuote e ammobiliate. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 40

✝

L'addolorata consorte Anna, i figli Maria, Virgilio ed Ugo in unione agli altri congiunti partecipano il decesso del loro amato

ORESTE BALDO

FARMACISTA

avvenuto in S. Daniele del Friuli il giorno 20 corr.

TRIESTE, 21 Agosto 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

STUDENTE VII ginnasiale cerca camera con costo presso buona famiglia tedesca. Scrivere Farmacia Lion. - Pirano. 1011

CERCASI da maestro, stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, massimo 20-22 corone mensili. Offerte «Egone» Piccolo. 1076

GIOVANOTTO cerca cameretta ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Gigi». 1085

DUE stanze ammobiliate cercansi, eventualmente camera, camerino. Indirizzo al Piccolo. 1058

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, primo o secondo piano, cerca impiegato. sub «Camillo» al Piccolo. 981

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere quattro stanze, bagno, camerino, cucina, cantina. Via Alessandro Volta N. 9, vista sul Giardino Pubblico. Rivolgersi dal portinaio. 999

AFFITTASI stanza vuota. Via del Bosco 14, II, destra; esclusi uomini. 1007

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, con due finestre. Valdirivo 26, I piano. 1009

AFFITTASI bella stanza vuota, ingresso libero. Androna Moro 9, III, sinistra. 1062

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, comodo cucina. Giulia 10 A., I piano. 1037

AFFITTANSI stanza e una stanzetta vuota, fiorini 16, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1038

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata. Via Geppa N. 5, I piano. 978

AFFITTANSI due camere, cucina e camerino. Via Manzoni N. 6. 967

AFFITTASI camera grande vuota. S. Nicolò, vicino mare. Indirizzo Piccolo. 9663

AFFITTASI prontamente via Rozzol angolo Sette fontane, quartiere signorile tre camere, camerino, cucina, closet, acqua, lusso molto arieggiato; accettansi anche pagamento mensile, prezzo fiorini 360. 1077

AFFITTANSI una, due belle stanze ammobiliate o vuote, eventualmente costo. Vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1075

AFFITTASI bella stanza uno, due letti, o vuota. Piazza Ponte rosso 2, III piano, porta 10. 1074

AFFITTANSI 24 agosto due camere, camerino, ripostiglio, cucina, parchettato, casa nuova, corone 440. Indirizzo Piccolo. 1071

AFFITTASI 1. settembre camera bene ammobiliata, anche due letti, ottimo costo. Forni 12, II, sinistra. 1070

AFFITTASI stanza grande vuota. Pregasi rivolgersi Piazza Borsa N. 5, quarto. 1065

AFFITTANSI ultimi due quartieri di tre e quattro camere, camerino, cucina, dispensa, comfort moderno, vista incantevole, casa nuova, signorile. Via Galileo angolo Luigi Galvani. 1064

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Gheppa N. 6, III piano, sinistra. 1087

AFFITTASI stanza grande vuota, scrittoio, vedovo, pensionato. Barriera vecchia 29, I, destra. 1082

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere due camere, camerino, cucina, annui 222. Via Donadoni 10. 1040

AFFITTASI stanzetta ammobiliata; esclusе signore. Piazza Borsa 6, porta 11. 1043

AFFITTASI camerino vuoto ad una persona sola. Indirizzo al Piccolo. 1049

AFFITTANSI due camere, stanzetta, cucina, gas fiorini 260; quattro stanze, camerino, cucina, accessori, fiorini 430; tre stanze, cucina fiorini 320. Corso 20, pianoterra. 92

AFFITTASI stanza ammobiliata a nuovo, buonissimo costo. Barriera 23, terzo. 1061

AFFITTANSI, casa nuova, quartieri tre camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo al Piccolo. 638

AFFITTASI prontamente quartiere interno. Piazza Borsa 13, I piano. 688

AFFITTANSI due bellissime camere ammobiliate, per uno o due signori, ingresso libero, gas, comodità di pianoforte, volendo anche costo. S. Spiridione 1, III. 724

AFFITTANSI, via Chiozza 49, II, destra, quattro stanze, camerino, cucina, cor. 880. - 51, I, destra, quattro stanze, cucina, cor. 640. Rivolgersi via Forni 26, I, sinistra. 760

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 23, III. 787

PRONTAMENTE affittasi quartiere due camere, cucina, in bellissima campagna vicina. Indirizzo Piccolo. 821

AFFITTASI villino città, sette stanze. Indirizzo al Piccolo. 863

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Rossetti 14, porta 15. 987

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Lazzaro 6, III, porta 8. 856

AFFITTASI camera ammobiliata due letti o vuota. Luigi Ricci 4. 1030

STANZA ammobiliata e costo affittasi fiorini 24. Indirizzo Piccolo. 1033

STANZA bellissima affittasi uso scrittoio, deposito, ingresso libero. Amalia 10. 983

DA affittare stanza ammobiliata. Sapone 1, I piano, scala II. 972

CORSO 37, II, destra, affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, pure camerino con costo. 968

12 fiorini affitta distinta famiglia camera bene ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 1026

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza vuota, eventualmente comodo cucina a signora. Indirizzo Piccolo. 1053

SETTEMBRE 1. affittansi stanza vuota, stanzetta ammobiliata, centrica posizione, Malcanton. Indirizzo Piccolo. 1078

STANZA vuota affittasi persona sola, anche piccolo uso cucina. Indirizzo Piccolo. 1072

STANZA ammobiliata affittasi uno, due letti, eventualmente costo. Crociera 1, terzo. 1059

DA affittare una, due bellissime stanze vuote. Canova N. 5, porta 9. 1066

PRONTAMENTE affittano tedeschi stanza ammobiliata, eventualmente vuota, custodia mobili. Scussa 1, secondo, sinistra. 1034

TRATTORIA bene avviata, piccolo affitto, vendesi. Corso 26, I, porta mezzo. 1094

BELLISSIMA stanza vuota affittasi, casa nuova. Via Foscolo, angolo Parini, mezzanino. 1091

QUARTIERI annuali composti da tre stanze, anticamera, cucina, splendido giardino, stupenda vista, affittansi S. Giovanni, Villa Teresa. 1080

STALLA ariosa per 2-3 cavalli con rimessa affittasi. S. Giovanni, Villa Teresa. 1080

AL principio Acquedotto affittansi due grandi stanze vuote con stufa e parchetti, pel 1. settembre, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1060

CAMERETTA ammobiliata, prezzo modico, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 581

BARCOLA 377, passati i Volti, affittasi quartiere tre stanze, cucina e giardino. 1001

MAGAZZINO da affittare in via della Guardia. Indirizzo al Piccolo. 960

BELLISSIMI quartieri affittansi. Salita Promontorio 11, I e II piano. 877

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, centro, 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 283

DISTINTA famiglia affitta una o due stanze vuote o ammobiliate. Via Stadion 27, III p. 470

BELLISSIMA stanza grande ammobiliata. Via Geppa 16, II, porta 7. 487

QUARTIERE sei camere, cucina, affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 594

TRE camere, stanzino, vista splendida, senza vis-à-vis, campagna, in centro. Via Monte 18: prezzo ribassato. 755

PIETA' 23 A., pianoterra, camera, cucina 8 mensili; camera, camerino, cucina 13; III piano, tre camere, camerino, cucina, cantina 320; IV, due camere, cucina 240; Scorcola II piano, due camere, camerino, cucina, cantina 240; accessori compresi, appigionansi. 1044

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

STUFA a gas per bagno, in buono stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 869

APPARATO fotografico in buono stato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 940

TABELLA grande di ferro, ovale, e ghiacciaia, cercansi. Piazza della Borsa 1, II piano. 9659

SI cercano per acquisto, stampi per biscottini. Indirizzo al Piccolo. 990

CERCASI pressa per copialettere e lampada gas per scrittoio. Offerte sub «Agosto» al Piccolo. 1059

ACQUISTANSI armi, antichità, mobili, casseforti, bilancie, scrittoi. Beccherie 6. 1098

DA vendere una carrozzella con mantice di tela e una domatrice. Via Chiozza N. 49. 975

DA vendere un letto con susta, toilette. Poste nuove 5, I. 925

VENDONSI casseforti diverse d'occasione, prezzi mitissimi. Raffaele Italia, deposito mobili, via Malcanton. 621

VENDESI una brazzera, portata 23 tonnellate, prezzo medicissimo. Indirizzo al Piccolo. 771

VENDONSI stanze matrimoniali, da pranzo, salottini, anticamere ogni stile il più recente, arrivate questi giorni, semplicissime, di lusso. Madonna mare 1, Lanemanuel. 786

VENDESI Jolo (cotter) costruzione americana, lungo metri 6.30, largo metri 2.35, con coperta, nuovo, pronto in vela. Rivolgersi presso l'istesso costruttore Teodoro Bernardi, Curzola (Dalmazia). 904

VENDONSI causa partenza, entro oggi, stivali 37 usati e vestiti uomo, donna, baule grande. Indirizzo al Piccolo. 1099

VENDONSI chiffonier fior. 8, lavamano due persone 5. Torrente 10, III. 1095

VENDONSI elegante credenza bellissima ed altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 1090

VENDONSI grande credenza con marmo adatta anche per osti, trattori, fior. 18; canapè moderno 12; canapè con due sedie 7; trumeaux con marmo 6; specchio dorato 6; etagere 2, armadio tre cassetti 1: cassoni piccoli, grandi, macchina per formentone, via Giulia N. 19, I p. 1101

VENDESI buon prezzo Fonografo Columbia con 13 cilindri, automatico, adatto per pubblici locali. Restaurant città Francoforte, piazza Zonta. 1036

VENDESI vetrina (argenteria). Via Bastione N. 2, I. 9666

VENDONSI prontamente, causa partenza lettiera, susta, canapè, orologio, cuccettina, tavolino, bagno elegante. Indirizzo al Piccolo. 1096

VENDONSI tornio per legno ed alcuni apparati fisici, buon prezzo. Indirizzo: via Giulia 14 A., IV piano. 1056

VENDESI pianoforte Schnabel. Indirizzo Piccolo. 1051

VENDONSI divano galleria, due poltroncine, tavolo pranzo, due statue colonne, casotto per portinaio quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 1041

VENDESI bellissima bicicletta Dürkopp, ottimo stato. Via S. Lucia 10. 1023

VENDONSI letto alto, susta e sgabello. Cologna 2 A., porta 8. 1016

VENDONSI due magnifici vasi giapponesi, due quadri Otello. Indirizzo Piccolo. 995

VENDONSI mobili via Olmo 4, I, porta 7, dopo le 11. 993

VENDONSI copialettere, scansie con cassetti e vetrine portabili. Cillo, negozio manifatture dietro Municipio. 1002

VENDONSI due letti con susta, quasi nuovi, eventualmente uno. Acquedotto 41, quarto. 1005

BANCHI, **scansie uso magazzino, vendonsi prontamente, prezzo derisorio. Via S. Caterina 1.** 970

VENDO latteria, utensili, decreto commestibili. Piazza S. Giovanni 4, portinaio. 1048

CAUSA imminente sgombero vendonsi tutti mobili esistenti Sala Tersicore, via Chiozza 5, a prezzi bassissimi. 679

TRATTORIA con decreto, centrica posizione, bene arredata, vendesi. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 971

BICICLETTA Rambler modernissima, quasi nuova, vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 854

SPECCHIO cristallo con ricca cornice dorata metri 2 per 1, lampade artistiche, scansie e banchi, ecc. ecc. vendonsi. Indirizzo: banco Caffè Stazione. 1086

FORNIMENTO quasi nuovo secession vendesi terza parte costo. Letto moderno completo fiorini 20. Nuova 20, III, Meggiorini. 1102

PRONTAMENTE vendo un chiffonier, divano galleria, detto canna d'India, specchio, scrittoi. Indirizzo Piccolo. 1103

OGGI vendonsi sparherd, lampade petrolio d'appendere. Acquedotto 38, secondo. 9664

ARMADIO, tavolo, quadri, cassoni vendonsi. Via Caserma 10, I piano, ore 11-12, dopopranzo, ore 4-6. 1054

PIANOFORTE nero, ottimo stato, vendesi fior. 55. Indirizzo Piccolo. 1091

TABELLA nuovissima metri 4.10 per 80 centimetri, legno duro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1083

CASA con giardino vendesi; splendida e salubre posizione. Indirizzo Piccolo. 986

BICICLETTA nuovissima vendesi causa partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 985

PRONTAMENTE vendonsi trumeau, specchio grandissimo fiorini 14, tavoli, quadri. Indirizzo Piccolo. 1024

PALAZZINA con campagna, bellissima posizione, presso la stazione ferroviaria di Capodistria, vendo a prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 1014

OCCASIONE vendesi tabella usata metri 6 per 0.80, buono stato. Via Petronio 20 A. 1057

CASA nuova rendita 10% vendesi saldo prezzo rende 22%. Rivolgersi Degano, Corso 26, I piano. 1094

VENDEREBBESI, affitterebbesi spaccio di caffè, latte, piccolissime spese. Malcanton 12, I. 1096

STRAORDINARIA occasione per sposi, stanza da letto e da pranzo modernissime, a poco prezzo, vendonsi privatamente. Maiolica 10, II, porta 8. 948

CASA nuova con giadinetto vendesi, eventualmente scambierebbesi con altra. Indirizzo Piccolo. 751

TORCHIO grande per vino vendesi. Rivolgersi pesa Piscitello, via Stazione. 838

LAMPADE gas, luce elettrica, usate, vendonsi. Rocco, Riborgo (palazzo scolastico). 864

GRAMMOFONI originali, straordinariamente buoni, vendonsi sotto prezzo. - Corso 12, II. 919

OCCASIONE violino autore buonissimo, arco, vendonsi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 1022

OGGETTI di chimica per studente vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 997

BICICLETTA da signora, buonissimo stato, vendesi. Cillo, negozio manifatture dietro Municipio. 1002

BICICLETTA Puch, movimento libero, quasi nuova, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1029

MOBILI, quadri vendonsi; esclusi rivenditori. Via Caserma 3, porta 9. 1045

MOBILI usati, in buonissimo stato, e vestiti usati da lutto vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1027

MANDOLINO nuovo, madreperla, 12 corde, vendesi. Solitario 11, porta 14. 1015

QUEI due signori che domenica dopopranzo s'informarono comprita casa in Scorcola, elettrovia, presso vecchia contadina, vogliano ripassare. 986

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO libretto doganale N. 41, copertina tela nera. Mancia portandolo Piccolo. 1000

SMARRITO libretto intestato Borsa nuova. Riceverà mancia portandolo panetteria Viezzi. 1047

DIVERSI

HIERONYMO. Grazie per le belle righe, ho forse io colpa, che non hai occasione leggere lunga lettera? Sei ingiusto, non hai minima misericordia. Tuo diario promesso manca, divertiti pure, non ho nessun rancore, vivo solamente secondo tuo piacere, disperata moglieccia. 1088

G. Vi difenderete è vero, cambia stagione carte in tavola sempre pronto dove volete; mai vile. 1031

LUCCIONI ritiri lettera ferma in Posta Barriera. 1008

ADDIO caro ritirate lettera vostro nome e cognome. Saluti I. 1025

CHE tu sii in eterno benedetto! 28 agosto. 996

GARNETO. Ritiri lettera posta centrale sub «Destino» più N. sua casa. 1010

BIANCA. Vi prego di ritirare oggi lettera solito indirizzo. 1012

SIGNORA che scrive lettera anonima al telefono se non è falsa facciasi conoscere testificando quanto scrive, riceverà tanti ringraziamenti, più regalo. 1021

ATTITUDINE? Raccomando in buona fede; pace e dolce pensiero. Invisibile? 1032

SINCERITA'. Ritirate lettera come già sapete. Addio, tanti affettuosi saluti. 1052

INES 75. Anche ieri t'aspettava invano; saprai chi? Ho paura. 9665

ALFREDO. Sì o no! A persone che non conosco, impossibile!.... 977

SIGNORINA media età, buona, brava, incontrerebbe matrimonio signore di cuore, attempato, sicura posizione, allo scopo godere felicità di una propria famiglia. Offerte dettagliate «Sincerità» Posta centrale verso scontrino. 1035

SIGNORE desidera entrare in corrispondenza con signorina colta e intelligente, scopo matrimonio. Offerte fermo posta centrale sub «Effrena 17». 9662

MATRIMONIO contrarrebbe signore trentottenne, con signorina indipendente anche se povera, basta onesta e buona massaia. Serie offerte «Ferdinando» fermo posta Giardino.

250 fiorini cercansi per un mese, garanzia solidissima. Offerte sub «Sicuro» Piccolo.

CERCANSI corone 85, restituendo 5 mensili a 20 corone; garanzia. Offerte «Francese» Piccolo.

PERSONA distinta cerca serio mediatore mutui o capitalista. Offerte con indirizzo al Piccolo sub «Distinto».

VECCHISSIMA **ditta industriale cerca socio capitalista per ingrandimento industria. Offerte fermo in posta sub «Vecchissima», massima discrezione.**

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

CERCASI donna di cuore che prenderebbe a costo bambino appena nato, preferibile in campagna e che non abbia altri bambini. Offerte con pretese sub «Serietà» Piccolo.

PICCOLA, distinta famiglia darebbe vitto, alloggio a giovane studente. Ottimo trattamento e scrupolosa sorveglianza, centro. Indirizzo Piccolo.

DISTINTA FAMIGLIA darebbe costo signora o signorina, occorrendo anche uso pianoforte. Indirizzo Piccolo.

ULTIMI **due giorni vendita stanze complete, pranzo, letto, divani, sedie gotiche pelle, negozio Mondolfo, Nuova 24.**

TRASLOCHERO' col 24 agosto il mio deposito mobili in via Acquedotto 5. Dalla Torre.

OROLOGIAIO eseguisce riparazioni per 90 soldi. Via Maiolica 15, I.

ULTIMI giorni della vendita a prezzi ribassati. Jess, Barriera 15, Cavana 11.

STRALCIO stivali, ombrelli signori, signore trovano; pure lampada. Seminario 2, portinaia.

SARTA aggiustare vestiti, rammendare, confezionare vestaglie, cercasi per famiglia. Indirizzo Piccolo.

GIARDINIERA elegantissima noleggiasi. Indirizzo al Piccolo.

CRINE vegetale sciolto a mano e crine animale, da I. W. Dann, via Zonta 1.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Gibi, Trieste, Corso 4.